



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Comuni di Corniglio - Monchio delle Corti – Palanzano – Tizzano Val Parma

Via Micheli,15 – 43021 CORNIGLIO Tel. Fax 0521/ 881275

e-mail pric81600d@istruzione.it – Pec: pric81600d@pec.istruzione.it sito web:

<http://www.iccorniglio.edu.it>

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025



Sommario	
Premessa	5
Storia dell’Istituto	6
Analisi del territorio:	6
Scuole e orari di funzionamento.....	8
Contesti e scenari educativi.....	10
Progetto educativo	10
Raccordo fra il Piano dell’offerta formativa (PTOF) e il Piano di miglioramento (PDM)	21
La Scuola dell’Infanzia	22
La Scuola del Primo Ciclo.....	28
Metodologie.....	33
Valutazione:	34
Scuola Primaria.....	34
Scuola Secondaria di Primo Grado.....	43
Valutazione Educazione Civica	47
Organizzazione interna e organi collegiali.....	61
Fabbisogno di organico	62
Formazione in servizio	65
Allegati	68
Piano di Miglioramento per una Scuola di qualità	69
Nucleo Interno di Valutazione (niv)	69
Priorità, traguardi e obiettivi.....	70
Obiettivi di processo che l’Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi	71
Stato di avanzamento obiettivi di processo	75
P.O.F. annuale 2023/24.....	77
Organigramma	78

Organico alunni.....	79
Curricolo delle discipline.....	80
Piano per l’inclusione	90
Protocollo di accoglienza per alunni stranieri.....	96
Progetti educativi a.s. 2023/2024	102
Bandi PNRR e FSE+ a.s. 2022/2023 – 2023/2024	111

Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è lo strumento progettuale attraverso il quale l'Istituto definisce le proprie intenzionalità educative in accordo con le scelte culturali, organizzative ed operative che caratterizzano le scuole dell'autonomia.

Essere un Istituto comprensivo significa basare la propria azione educativa e didattica sulla continuità che richiede ascolto, confronto e condivisione al fine di realizzare una nuova dimensione di appartenenza attraverso conoscenze disciplinari (curricolo nazionale) ed esperienze laboratoriali (curricolo locale).

Nel rispetto della specificità dei vari ordini di scuola si persegue l'obiettivo di giungere ad una unità di intenti formativi e cognitivi e per questo tempi, metodi e stili d'insegnamento devono costituire una rete di apprendimenti e non una semplice successione di situazioni circoscritte.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 relativo all'Istituto Comprensivo Statale di Corniglio, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge del 13 luglio 2015, n. 107, comma 14, recante la *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo del 23 novembre 2021;

- ha recepito le indicazioni – punti di forza, punti di debolezza, criticità e priorità - emerse nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) rivisto nel mese di dicembre 2021;
- è stato elaborato in considerazione degli esiti ottenuti dalle classi nelle prove Invalsi dell'anno scolastico precedente e delle osservazioni emerse nel Gruppo di Studio costituito a livello di Istituto per l'analisi e l'approfondimento delle competenze degli studenti in lingua italiana, matematica e lingua inglese;
- è stato redatto secondo le indicazioni riportate nel Piano di Miglioramento (PdM) per l'anno scolastico 2022/23 approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 12 dicembre 2022;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20 dicembre 2022 (Delibera n.7);
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR_ER e all'UAT di Parma e Piacenza per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola "Scuola in Chiaro" del MIUR e sul sito web dell'Istituto Comprensivo di Corniglio all'indirizzo www.iccorniglio.edu.it

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano sono state prese in esame le richieste e le proposte dei Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale (Sindaco, Assessore alle politiche scolastiche, Responsabile del Servizio Scuola) e dei rappresentanti dei genitori.

Nel corso di tali incontri si è convenuto quanto segue:

- continuare i rapporti di collaborazione con Enti e Associazioni del Territorio
- prestare la dovuta attenzione ai processi di inclusione e integrazione per gli alunni stranieri e/o provenienti dalle fasce sociali più deboli;
- promuovere iniziative di riconoscimento e valorizzazione del merito;
- procedere al rinnovo delle Convenzioni in atto con le Amministrazioni Comunali e con Enti e Associazioni del territorio.

Storia dell'Istituto

Nel 1996, a seguito della legge n. 97/1994 “Nuove disposizioni per le zone montane” e della conferma del testo sulla costituzione degli "Istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media" nei territori dei "comuni montani con meno di 5.000 abitanti”, (dopo qualche anno verrà consentita la costituzione degli Istituti comprensivi in ogni parte del territorio nazionale), viene istituito l’attuale Istituto Comprensivo di Corniglio che raggruppa tutte le scuole dell’Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Tizzano Val Parma, Palanzano (Primaria e Secondaria di primo grado) che fanno parte dell’ Unione Montana Appennino Parma Est.

Nel 2007 inizia la stesura di un progetto di sperimentazione “Fare scuola nelle scuole di montagna”, allo scopo di poter rispondere adeguatamente alle esigenze dei bambini/e, dei ragazzi/e, che frequentano le nostre scuole e delle comunità sociali dei territori interessati.

Nello stesso anno si apre a Tizzano una sezione *Primavera* che accoglie i bambini da 24 mesi a 3 anni e, negli anni successivi, si attua un servizio di micronido aperto ai bambini dai 12 ai 36 mesi.

Nel frattempo, le scuole secondarie di primo grado di Corniglio e di Tizzano attuano il tempo prolungato di 36 ore. Nel 2016 si apre a Corniglio una sezione di micronido.

Le Amministrazioni Comunali hanno finanziato progetti volti all’arricchimento dell’offerta formativa quali progetti informatici, laboratori musicali, sportivi e teatrali, ma anche progetti mirati allo sdoppiamento delle pluriclassi (Comuni di Monchio e Palanzano).

Dall’anno scolastico 2012/2013, l’Istituto, pur mantenendo l’autonomia, non possiede i requisiti numerici per avere assegnato un Dirigente e un Direttore amministrativo “titolari”, pertanto è affidato in “reggenza”.

La Legge di Bilancio 2020 riduce, per l’anno 2021/2022, a 300 il numero minimo di alunni, negli istituti siti in comuni montani, per avere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Ciononostante, anche in questo anno scolastico, pur superando i 300 iscritti, l’Istituto ha avuto assegnato un dirigente in reggenza.

Negli anni la scuola ha costituito una fitta rete di relazioni che hanno consentito di ampliare l’offerta formativa stipulando accordi e convenzioni con:

- Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parchi del Ducato e Area MAB
- Libera contro le mafie
- Associazione Culturale di promozione sociale Ermo Colle
- Associazione di promozione sociale ON/OFF
- Associazione Maestri del lavoro
- Croce Rossa Italiana, Assistenza Pubblica
- Protezione Civile
- Associazione Villa Bonelli
- Associazione archeologia
- Parmalat
- AIDO
- AVIS
- AUSL
- IREN

Analisi del territorio:

L’Istituto è situato nei comuni montani dell’Alta Val Parma e della valle del Cedra, sulle pendici dell’Appennino Tosco Emiliano, entrato nel 2015 a pieno diritto nelle Rete delle riserve ‘Uomo e

Biosfera' MAB UNESCO. Per la configurazione di tanti insediamenti abitativi in frazioni e case sparse e per lo spopolamento delle montagne iniziato negli anni '20, diversi alunni vivono in un contesto piuttosto isolato.

Negli ultimi anni, però, si sta però assistendo ad una inversione di tendenza: diverse famiglie giovani, del territorio e straniere, si sono stabilite in alcune aree dei Comuni del Comprensivo. Tuttavia, la lontananza dalla città o dai nuclei abitativi importanti, la mancanza di gruppi di coetanei, di opportunità di svago, di società sportive e di luoghi di libera aggregazione da utilizzare durante il periodo invernale costituiscono un punto di criticità per la vita dei bambini/e degli adolescenti. In questo contesto la scuola rimane un importante spazio di dialogo, un ambiente del quale i bambini/e, i ragazzi/e hanno l'opportunità di frequentarsi, stringere amicizie, condividere esperienze. La scuola è, dunque, la più importante istituzione educativa e formativa con finalità di proposte culturali e di aggregazione sociale delle comunità, un luogo dove si sviluppa l'identità, dove sono possibili l'accoglienza, il dialogo e la collaborazione fra generazioni.

Luoghi e strutture per la cultura, lo sport e l'aggregazione sociale Comune di Corniglio

Comune di Corniglio

- Palestra comunale
- Piscina comunale aperta nei mesi estivi
- Biblioteca Comunale
- Sede del Parco 100 Laghi- e del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
- Centro sportivo a Beduzzo

Comune di Monchio delle Corti

- Biblioteca comunale, aula informatica e videoconferenze
- Centro Educazione Ambientale
- Palestra Comunale
- Campo sportivo e campo da tennis
- Sala Don Bosco
- Impianti sportivi invernali a Prato Spilla
- Parco Cento Avventure

Comune di Palanzano

- Biblioteca comunale
- Palestra comunale
- Foro Boario
- Piscina comunale aperta nei mesi estivi

Comune di Tizzano Val Parma

- Biblioteca comunale.
- Centro Polifunzionale: sala riunioni, campo da tennis, calcetto, basket, pallavolo
- Piscina aperta nei mesi estivi
- Palazzetto dello sport
- Impianti sportivi invernali a Schia
- Centro sportivo con sala riunioni a Lagrimone

Scuole e orari di funzionamento

Scuole dell'Infanzia

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNIGLIO via Micheli,15
- Tel. 3890997034
- e-mail: infanziacorniglio@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI BEDUZZO strada Val Parma, 233
- Tel. 0521 887506
- e-mail: infanziabeduzzo@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI LAGRIMONE Via Del Pizzarello, 7
- Tel. 0521 866107
- e-mail: infanzialagrimone@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 - 16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONCHIO Largo Martiri della Libertà, 3
- Tel. 0521 896107
- e-mail: infanziamonchio@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

- SCUOLA DELL'INFANZIA DI TIZZANO via A. Moro, 42
- Tel. 0521 868529
- e-mail: infanziatizzano@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00

Scuole Primarie

- SCUOLA PRIMARIA DI BEDUZZO strada Val Parma, 233
- Tel. 0521 887506
- e-mail: primariabeduzzo@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.15 – 16.15 mercoledì e venerdì 8.15 – 13.00

- SCUOLA PRIMARIA DI CORNIGLIO via Micheli, 15
- Tel. 0521 881275
- e-mail: primariacorniglio@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: mercoledì e venerdì 8.00 – 13.00 lunedì, martedì e giovedì 8.00 – 16.00

- SCUOLA PRIMARIA DI LAGRIMONE Via del Pizzarello, 7
- Tel. 0521 866107
- e-mail: primarialagrimone@iccorniglio.istruzione.it
- Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 08.00 -16.00 mercoledì, venerdì 08.00 - 12.15

- SCUOLA PRIMARIA DI MONCHIO Largo Martiri della Libertà, 3
 - Tel. 0521896563
 - e-mail: primariamonchio@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00
-
- SCUOLA PRIMARIA DI PALANZANO strada Bonifacio di Canossa, 10
 - Tel. 0521 897218
 - e-mail: primariapalanzano@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: dal lunedì al venerdì 8.00 -16.00
-
- SCUOLA PRIMARIA DI TIZZANO via A. Moro, 42
 - Tel. 0521 868529
 - e-mail: primariatizzano@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 -16.30 mercoledì, venerdì 8.00 -12.00

Scuole Secondarie di primo grado

- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CORNIGLIO via Micheli, 15
 - Tel. 0521 881275
 - e-mail: secondariacorniglio@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: lunedì, martedì, giovedì 8.00 -16.00 mercoledì, venerdì 8.00 -13.00.
-
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MONCHIO Largo Martiri della Libertà, 3
 - Tel. 0521 896563
 - e-mail: secondariamonchio@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: martedì, giovedì 8.00 - 16.00 lunedì, mercoledì, venerdì 8.00 - 13.00.
-
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI PALANZANO Strada Bonifacio di Canossa, 10
 - Tel. 0521 897255
 - e-mail: secondariapalanzano@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: martedì, giovedì 8.00 - 16.00 lunedì, mercoledì, venerdì 8.00 - 13.00.
-
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TIZZANO via Aldo Moro, 42
 - Tel: 0521 868591
 - e-mail: secondariatizzano@iccorniglio.istruzioneer.it
 - Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì 8.00 - 16.30 mercoledì e venerdì 8.00 - 13.10

Contesti e scenari educativi

Siamo immersi in una società complessa, contraddittoria e in rapido cambiamento. La tecnologia ha un ruolo centrale in quanto rappresenta una risorsa senza confini che consente l'accesso veloce a numerose informazioni e che riduce gli ostacoli a un sapere prêt-à-porter sempre a disposizione di chiunque. Internet è una sorta di isola felice in cui si vive per stare e sentirsi connessi: avvicina informazioni e luoghi, ma costringe il corpo ad uno stato di passività. Ma può la tecnologia fare a meno del corpo? E la mente può farne a meno? La dimensione del web ha silenziosamente trasformato il nostro modo di esser-ci, di comunicare, di condividere e di relazionarci. Quando il virtuale diventa reale i pre-adolescenti e gli adolescenti si trovano a dover affrontare ansie, inquietudini e conflitti interiori che accompagnano il processo di costruzione della propria identità e in questo orizzonte di non-senso trovano spazio fenomeni che la scuola ha il dovere di prevenire e contrastare, quali la dipendenza dal web e il cyberbullismo. Altro fenomeno sociale pericoloso e in crescita è l'idea di adesione al gruppo intesa come conformismo: si assumono comportamenti che da soli non si prenderebbero mai e si esclude chi si comporta diversamente. Se poi all'interno del gruppo c'è un capo, il gruppo si trasforma in branco.

Altre e diverse situazioni drammatiche, in atto in alcuni luoghi del mondo, hanno aumentato in modo esponenziale i processi migratori in relazione ai quali vanno sviluppati progressivamente comportamenti di accoglienza, di integrazione e di inclusione.

Queste nuove prospettive etiche si configurano e si radicano nella scuola come complessi contesti e scenari educativi. È urgente che la scuola ridefinisca se stessa e la propria funzione per raggiungere e per realizzare quel "bene comune" espresso dal concetto di sviluppo sostenibile richiamato da enti sovranazionali come l'ONU - Agenda 2030 - che può concretizzarsi solo se si attuano esperienze di convivenza civile e democratica e di cittadinanza attiva all'interno della comunità educante. La scuola, come affermato nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", è chiamata ad esser-ci per innovare, innalzare e traghettare la didattica verso ambienti di apprendimento che mirino alla conquista di autonomia e senso di responsabilità.

Progetto educativo

Gli elementi di complessità che contraddistinguono il moderno "paesaggio educativo" rivolgono all'Istituzione Scolastica una domanda che riguarda, insieme, le variabili dell'apprendere, dell'insegnare ad apprendere e dell'insegnare ad essere, in una prospettiva di trasferibilità dalla scuola alla vita delle competenze promosse attraverso l'insegnamento.

“La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi”. (Indicazioni nazionali per il curricolo del 4 settembre 2012).

Formare persone pensanti. Ecco la mission della scuola. Una scuola in cui pensare, dialogare, cercare, essere, esistere. Non riempire teste, ma “aprire vuoti (...), fare spazio, aprire le finestre, le porte, gli occhi, le orecchie, il corpo, aprire mondi, aprire aperture impensate prima”.

Motivare la riflessività incrementando il pensiero critico.

Ritrovare il tempo della pausa, della deviazione, del fallimento, della crisi, che invece sono il cuore di ogni autentico processo di formazione

L'attività metacognitiva è un potente strumento di apprendimento che può rendere consapevoli del modo in cui si affrontano i compiti cognitivi. Eppure, senza desiderio di sapere, senza motivazione non c'è apprendimento. È importante, perciò, il modo con cui il soggetto percepisce le proprie abilità, il livello di difficoltà del compito, gli obiettivi e le cause dei propri risultati.

Non solo istruire, ma educare.

La scuola, insieme alla famiglia e alla comunità, è chiamata a costruire ambienti di crescita e di apprendimento accoglienti e funzionali allo sviluppo di capacità introspettive e di competenze sociali che comportino la disponibilità alla collaborazione, all'assunzione di responsabilità, alla partecipazione consapevole.

La scuola deve offrire un'alfabetizzazione emotiva che sia garanzia di maturazione individuale e di presa di coscienza sociale. Lo sviluppo dell'emotività dell'individuo offre strumenti per la conoscenza di sé come soggetti in relazione con il mondo esterno, rende le nuove generazioni capaci di adattarsi alla realtà ma anche di migliorarla. La scuola diviene quindi un luogo di crescita, un luogo in cui accompagnare gli alunni a crescere insegnando loro ad accettare difficoltà, disagi, inquietudini, limiti, a non fuggire di fronte a ciò che li impaurisce e li fa stare male.

Affrontare il conflitto, imparare a so-stare nel conflitto, a prendere tempo e gestire le emozioni. I conflitti sono occasioni di apprendimento su noi stessi e sugli altri e possono aiutarci a creare relazioni più stabili migliorando la qualità della nostra vita.

Nei bambini piccoli lo scontro con il coetaneo garantisce che si instauri "quell'elemento di frustrazione evolutiva", di contenimento di "quel naturale egocentrismo infantile" che è fondamentale per uno sviluppo corretto della personalità.

Educare non significa condurre lungo una via tracciata, ma, a partire dalle proprie radici, spingere verso altre possibilità imparando a decentrarsi dal proprio Io, andare alla scoperta di altri mondi, dello sconosciuto.

"(...) Educare significa parlarsi, litigare, contrapporsi o, per lo meno, disponibilità ad ascoltarsi a turno e ad armi casalinghe alla pari. È soprattutto affermare, convincere, spiegare, raccontare, infondere entusiasmo, porre domande, rimproverare, ammettere i propri errori. Sono invece gli infanti e i giovinetti che dovrebbero imparare ad ascoltare di più. Siamo noi adulti, e a voce spiegata, suadente, convincente, alta, urlando, se necessario pur di far risuonare un'idea autorevole e perentoria, ad avere tale responsabilità". (Duccio Demetrio)

Insegnare "l'etica della responsabilità": si risponde della responsabilità del proprio agire e "il meritarsi la vita": si potrà fare ciò che si è riusciti a conquistare.

"Niente può sostituirsi all'esperienza diretta; dell'imparare facendo, del mettere in gioco al contempo fisicità, emozioni, passioni, il piacere della scoperta".

"(...) "Si tratta di individuare nelle sue diverse direzioni di senso, (...) ciò che rappresenta un patrimonio comune, civile, umano che ricondurrebbe a poche idee, rispetto alle quali non si debba sempre ricominciare a rinegoziare e patteggiare". (Duccio Demetrio)

Sviluppare ambienti di apprendimento che usino gli strumenti del fare, dell'immaginazione e del coinvolgimento emotivo più adatti alle caratteristiche ed agli stili cognitivi degli alunni, nei quali tuttavia siano ancora centrali la condivisione reale di esperienze significative.

Il soggetto dell'educazione non è il singolo ma "la gruppalità". Nessuno educa se stesso, ma ci si educa insieme cooperando. Inoltre, lo sviluppo e il benessere di ogni singolo individuo sono strettamente legati alla qualità della relazione che egli instaura con l'ambiente, col contesto.

Poiché le relazioni sono evidenziate come lo sfondo della crescita e della conoscenza, s'impone quindi la necessità d'imparare a cooperare in una società variegata e complessa in un futuro lavorativo che si svolgerà quasi sempre in gruppo.

Occorre perciò ritrovare i linguaggi che sollecitino emozioni e creatività e il gruppo va utilizzato per sviluppare le energie di creatività e di cultura critica.

La scuola deve invogliare i giovani a mettere al centro delle proprie vite i progetti, i sogni, i desideri, ma anche valori educativi: la generosità, la voglia di imparare sbagliando, rischiando e pagando di persona.

Occorrerà essere in grado di accompagnare i ragazzi proprio a partire dalla loro pratica mediale, verso un utilizzo più critico, riflessivo e creativo di tali strumenti che sostengano la loro crescita.

"L'apprendimento è un processo complesso di cambiamenti che modifica il nostro modo di percepire e conoscere la realtà. Apprendere è quindi cambiare non solo perché conosciamo cose nuove, ma anche perché impariamo a fare cose nuove, a modificare approcci, prospettive, valutazioni. I saperi si trasformano in educazione autentica nel momento in cui sono utilizzati per generare cambiamenti. L'insegnante non trasmette il contenuto, tantomeno produce apprendimento; l'insegnante crea (col supporto istituzionale del contesto scuola) un campo pedagogico dove l'alunno possa esercitare con frutto l'azione di apprendere." (Elio Damiano)

"L'insegnante ha non soltanto il compito di iniziare i bambini e gli adolescenti alla conoscenza dell'immenso patrimonio culturale lasciato a noi in eredità dai nostri predecessori, ma di trasmettere a ognuno dei ragazzi che gli sono affidati la capacità di apprezzare i valori che rendono la vita degna di essere vissuta." (Rita Levi Montalcini)

Il docente deve avere quindi competenze disciplinari e competenze metodologiche, competenze psico-pedagogiche, relazionali e di comunicazione educativa (assertività, empatia, ascolto attivo), capacità di cooperazione, condivisione, ma soprattutto deve amare il sapere.

Educare quindi è insegnare a pensare, ad avere fiducia nel mondo che verrà, a investire positivamente le proprie capacità, a sognare e faticare per realizzare le proprie esperienze di vita. Questa è la scuola formativa.

Sintesi dei Temi fondanti

Affettività

Insegnare le capacità fondamentali del cuore, educare a sentire e ad esprimere i sentimenti. La lettura e la letteratura diventano il pretesto per imparare a raccontare di sé, un esempio da imitare.

Se i nostri giovani sapranno imparare ad amare la vita e si faranno trovare pronti nell'assumersi le responsabilità adeguate alle diverse età, allora diventeranno sicuramente protagonisti nelle proprie scelte, e un giorno saranno degli adulti che contribuiranno, con i propri pensieri e con le proprie azioni, alla costruzione di un mondo migliore e più giusto in cui l'incontro con l'Altro sarà visto e percepito come una risorsa e un momento di maturazione per tutti. Diversamente, se li lasceremo soli, se non offriremo loro costantemente un ascolto partecipe, senza però mai dimenticarci che nella relazione con essi «siamo noi gli adulti», allora saremo corresponsabili dei loro fallimenti e dolori esistenziali che li porteranno, nel tempo e ineluttabilmente, ad una progressiva chiusura difensiva in se stessi.

"La scuola ci insegna a vivere e la vita non è l'applicazione fredda di un programma, ma la capacità di conoscere le emozioni e i sentimenti e di sapersi relazionare con l'altro da sé." (Vittorino Andreoli).

“La scuola è il primo spazio nel quale sviluppare la conoscenza reciproca e coltivare fiducia e curiosità. Ma non solo, è anche la risorsa privilegiata per aiutare il processo di sviluppo e consapevolezza della identità di genere, favorendo una crescita serena, la stima in se stessi e il dialogo in un clima positivo e accogliente. Crescere in armonia con se stessi e con gli altri, rinforzando la stima che ognuno di noi deve avere non solo verso se stesso ma anche verso chi ci sta accanto affinché la cultura e le abitudini "collaborative" prendano il sopravvento sulla cultura della sopraffazione, della prepotenza, della violenza. In tal modo si possono prevenire non solo la violenza di genere ma tutte le violenze e discriminazioni che riguardano l'orientamento sessuale o l'identità di genere.” (Raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e D. L.170).

Nell'educare, nel tirar fuori ciò che si è e nella relazione con gli altri, si impara ad apprendere, si impara ad essere.

Autonomia

Autonomia dell'Istituto e autonomia degli alunni.

Tutte le scuole del territorio, nella condivisione degli obiettivi, promuovono un'autonomia organizzativa e didattica che afferma la centralità delle persone che apprendono.

La scuola “fornisce le chiavi per imparare ad imparare, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi, per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare”. L'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in modo efficace il tempo e le informazioni, di apprendere autonomamente, di valutare il proprio lavoro ma anche di cogliere i vantaggi del lavoro collaborativo. La conquista dell'autonomia di pensiero: autonomo è chi sa fronteggiare le situazioni problematiche, possiede strategie di soluzione dei problemi, sa vivere con gli altri in un clima di cooperazione, sa difendere con argomentazioni il proprio punto di vista, ma anche ascoltare il punto di vista degli altri e, se è il caso, modificare il proprio convincimento. Autonomo è anche chi sa chiedere aiuto, avendo la consapevolezza del proprio limite. Autonomo, quindi, è chi sa fronteggiare i problemi che incontra, facendo ricorso alle proprie risorse interiori: conoscenze, abilità, emozioni e impegno personale. L'autonomia riguarda tutte le dimensioni della persona e il grado di autonomia è in relazione al livello di competenza posseduta.

“Dobbiamo allontanarci dall'isola per vedere l'isola.

Imparare è cambiare

modificare il nostro modo di porci nei confronti del mondo, formulare dubbi, avvertire problemi.

Dobbiamo allontanarci dal sapere conosciuto per andare oltre, per capire, per scoprire,

per vedere noi stessi e il mondo al di fuori di noi.”

(José Saramago “Il racconto dell'isola sconosciuta”)

Cittadinanza

La scuola deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Insegnare le regole del convivere e proporre un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome. In quanto comunità educante la scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare ad essere”. Tutte le discipline devono promuovere l'esercizio della cittadinanza attiva sperimentando atteggiamenti cooperativi e collaborativi. I traguardi irrinunciabili sono la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica di

responsabilità con l'impegno ad elaborare e promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita e a riconoscere e rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

Le notevoli distanze e i plessi non sempre facilmente raggiungibili richiedono che il rapporto tra scuola ed istituzioni territoriali non si riduca ad una semplice fruizione di beni e servizi, ma si basi su un riconoscimento di ruoli e competenze ben definite e volte ad un unico e importante obiettivo:

far maturare negli alunni la consapevolezza della propria identità di appartenenza. L'autonomia degli Istituti Scolastici, infatti, trova la sua realizzazione nella capacità delle scuole di collegarsi al territorio, ai suoi enti, alle agenzie che ne interpretano i bisogni e nella disponibilità di elaborare accordi di rete, consorzi di servizi, intese e convenzioni con enti locali ed associazioni per prospettare soluzioni e condividere scelte.

L'impostazione del rapporto con tutto ciò che rappresenta l'extra-scuola deve perciò coinvolgere l'intera organizzazione del processo educativo, in modo che la scuola si proietti verso l'esterno per meglio rispondere ai bisogni di socializzazione, solidarietà ed integrazione che la comunità va evidenziando.

La scuola deve essere "un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione".

Andare verso la condivisione delle esperienze con tutte le scuole dell'Istituto e far sì che le classi diventino un'officina in cui costruire il sapere; un "cantiere" in cui i bambini/e, ragazzi/e che vivono sul territorio abbiano la possibilità di incontrarsi, di conoscersi, di scambiarsi e fare insieme esperienze. Affinché ci sia condivisione occorre creare un ambiente, un contesto in cui la relazione sia al centro del processo educativo. La classe deve divenire luogo di relazioni positive, luogo in cui si acquisiscono quelle competenze relazionali e sociali che rendono la vita più umana e più degna. Oltre che certamente più felice.

La scuola come un *convivium*, luogo in cui ci si incontra, ci si ascolta, si dialoga".

"È appunto la parola che fa uscire da se stessi, che mette in relazione, che permette lo scambio e la conoscenza, che "dà un nome alle emozioni". Anche a quelle più negative, disinnescando così la loro carica distruttiva grazie alla presa di distanza e alla trasposizione sul piano simbolico che la parola permette [...] Conoscersi, e scoprirsi simili, permette di superare l'ansia e la paura, permette di stare con gli altri senza sentirsi minacciati, quindi dispone all'apertura e alla collaborazione." (Paola Scalari).

Continuità

L'unitarietà di intenti formativi e cognitivi - tempi, metodi, apprendimento, stili di insegnamento - costituiscono una rete di collegamento permanente attraverso l'organizzazione del curricolo verticale. La continuità, quindi, non diviene un fatto casuale, ma viene progettata per evitare l'appiattimento, l'annullamento delle differenze, ma anche la frustrazione nei momenti di passaggio.

Creatività

Adeguare la scuola all'esigenza della persona che ha il diritto e la necessità di liberare e potenziare nel lavoro scolastico le proprie capacità espressive, logiche e creative; nell'accettare quindi la teoria della conoscenza intesa non come riempimento di un vuoto, ma come ristrutturazione continua di un pieno che si è cominciato a formare sin dall'inizio della vita. La parola si crea da un gesto. Un gesto crea una parola. Creatività, parola generatrice del nuovo. S'impara a scrivere perché si ha qualcosa da raccontare e perché qualcuno ci legge.

E gli alunni trovano la motivazione alla scrittura proprio in questo, nella possibilità di raccontarsi a se stessi e agli altri. La ritualità del momento della scrittura in classe: si recupera il silenzio, ci si concentra su di sé, ci si impossessa del corpo e del cuore e poi si scrive. Poi si leggono quei pensieri e se ne fanno partecipi gli altri.

Si ascolta in silenzio, non c'è nulla da «correggere», c'è solo da ascoltare e da capire il mondo che si nasconde dietro quelle parole.

S'impara ad ascoltare anche il silenzio e si rispettano le parole degli altri.

“Senza una fantasia duttile e ben sviluppata non è possibile la creatività.” (Stanislavskij)

“E i testi della cultura ci aiutano a capire il mondo. La cultura è un continuo correggere errori, trovando altri dubbi la cui soluzione potrà risultare poi un nuovo errore.” (Vittorino Andreoli)

Obiettivo della scuola è quello di far nascere il tarlo della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Favorire l'esplorazione e la ricerca attraverso la “problematizzazione”: individuare problemi, formulare ipotesi e cercare soluzioni. Fare per comprendere, per impossessarsi di abilità e costruirsi competenze.

E il fare è strettamente legato alla didattica laboratoriale: porsi un problema, ricercare e trovare risposte che daranno origine a nuove domande e così il sapere si costruisce.

Il laboratorio facilita la creazione di relazioni positive fra gli alunni e con gli insegnanti e crea una situazione favorevole all'apprendimento.

Cura

L'essenza della cura è aver cura nel modo giusto ed è paradigma declinabile: nell'aver cura delle cose; nell'aver cura di sé: del proprio corpo, della propria mente e del proprio linguaggio; nel coltivare se stessi e la relazione con gli altri.

La cura deve essere intesa non solo come pratica relazionale, ma come assunzione di responsabilità e impegno costante. Nel contesto scolastico la cura si traduce nel saper creare le condizioni necessarie a rendere possibile lo sviluppo e la promozione dell'apprendimento e della socializzazione attraverso l'organizzazione e la strutturazione dello spazio e del tempo.

La cura nella Scuola è potente veicolo educativo se e solo se assume un valore formativo a partire dalle routine quotidiane. Il lavoro di cura è responsabilità intesa come il massimo richiesto a tutti ed esplicita e delinea un portato pedagogico essenziale al quale nessuno dovrebbe venir meno.

Prendersi cura del proprio corpo

La scuola porrà il corpo degli alunni e delle alunne al centro dell'attenzione per “aiutarlo” a ripercorrere senza interruzioni e a continuare il processo di esplorazione della realtà per aiutarli a ricercare l'armonia fra corpo e mente.

Si aiuteranno i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze ad osservare se stessi, il movimento del proprio corpo nello spazio, ad osservarlo in senso sia reale che fantastico, ad avere fiducia nelle proprie risorse. Conoscere il proprio corpo utilizzando i sensi per conoscere meglio se stessi, ma anche per riconoscere nell'altro la sua individualità.

“Il bambino è un corpo che cresce e un'anima che si svolge [...è'importante] la precisione, l'esattezza con cui gli atti si devono compiere, perfezionare e dare valore al movimento.” (Maria Montessori). Per Leopardi l'educazione pensa allo spirito e volendo coltivare lo spirito, rovina il corpo: senza avvedersi che rovinando questo, rovina a vicenda anche lo spirito.

Le attività di drammatizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie e di teatro nelle scuole secondarie di primo grado aiutano i bambini e le bambine e i ragazzi e le ragazze a costruirsi una solida identità, ad acquisire

una maggiore autonomia e a sviluppare competenze di relazione e comunicazione che li renderanno protagonisti del loro progetto di vita e cittadini consapevoli e riflessivi in una società in continua trasformazione.

Prendersi cura dell'ambiente

Se le due modalità principali dell'esplicarsi della cura sono il prendersi cura di sé e quindi dell'altro, esiste una terza modalità non meno importante delle prime due, che è il prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, che ci accoglie, ci nutre e ci dà la possibilità di vivere.

“È importante promuovere la coscienza della relazione che lega il mondo umano a quello naturale e sviluppare la disposizione etica a prendersi cura dell'ambiente, in modo da conservare la ricchezza biofisica e promuovere una miglior qualità della vita umana, legata ad una buona condizione del pianeta. In questo modo viene superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo economico, sociale e ambientale.” (Agenda 2030).

Per ripensare il nostro rapporto con la natura, insieme ad un approccio scientifico-conoscitivo, assume dunque un particolare valore l'esperienza empatica, un sentimento di scambio che può scaturire da un approccio corporeo dei ragazzi con l'ambiente naturale per sentire che la sua fragilità è analoga alla nostra.

Quando matura in noi la consapevolezza di essere parte costitutiva dell'ecosistema e di partecipare in prima persona alla sua distruzione, sentiamo che distruggere l'ambiente significa avvelenare noi stessi e prendersene cura significa avere cura di sé, degli altri e delle generazioni che arriveranno dopo di noi.

Porre al centro dell'attenzione dei ragazzi l'ambiente vicino, quello in cui quotidianamente vivono e agire localmente anche con piccole azioni di cura e di salvaguardia, responsabilizza molto più della conoscenza solo teorica dei problemi ambientali globali e contrasta la deresponsabilizzazione collettiva.

Individualizzazione

L'obiettivo a cui la scuola tenderà sarà il raggiungimento del “massimo livello possibile per ognuno, per arricchire il bambino individualmente e di conseguenza il gruppo di cui fa parte” afferma Mario Lodi. L'eterogeneità dei livelli di competenza e di abilità pone alla scuola il compito di valorizzare le abilità personali e i diversi stili cognitivi e di porre attenzione alle intelligenze multiple (logico-matematica, linguistica, visivo-spaziale, musicale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale) anche, per abilità specifiche, attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere: imparare ad imparare (strategie meta-cognitive). Riconoscere le difficoltà incontrate, gli errori commessi, comprendere i propri punti di forza, riflettere quindi sui propri risultati e sui progressi compiuti e sulle sfide da affrontare per migliorare. Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di una relazione positiva docente/discente;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo formativo l'utilizzo delle tecnologie (personal computer, tablet, lavagne interattive multimediali) si rivela una risorsa di particolare importanza

Integrazione – Inclusione

L'eterogeneità socio-culturale-etnica degli studenti dell'Istituto rende necessaria la realizzazione di percorsi di insegnamento-apprendimento sia comuni che differenziati (corsi di alfabetizzazione a livelli diversificati per gli alunni stranieri). Lo scopo è favorire la crescita culturale di ognuno sviluppando, recuperando e/o potenziando le competenze di base e quelle strumentali, culturali e relazionali, idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale ed in particolare scolastica.

Al fine di progettare e realizzare interventi educativi/didattici calibrati sulle effettive capacità e necessità di ogni alunno e favorire una reale inclusione di ciascuno all'interno della realtà scolastica vengono redatti, sulla base delle disposizioni di legge, i seguenti documenti:

- Per gli alunni con disabilità, certificati ai sensi della legge 104/92, viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tale documento viene predisposto, con cadenza annuale, dal consiglio di classe in collaborazione con la famiglia, l'unità operativa NPIA dell'azienda sanitaria locale, il personale ESEA e i servizi sociali (se presenti) sulla base dell'osservazione diretta dell'alunno e della documentazione medica ed educativo-didattica in possesso della scuola. Si tratta di un documento flessibile che viene sottoposto a verifica, ed eventuale revisione, alla fine del primo e del secondo quadrimestre.
- Per gli alunni con disturbi di apprendimento (DSA), come indicato nella legge 170/2010, il consiglio di classe definisce, con cadenza annuale, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) contenente l'indicazione degli strumenti compensativi e/o dispensativi che vengono forniti allo studente per consentirgli di raggiungere il successo formativo.
- Oltre agli alunni con disabilità e DSA, vi è una "zona grigia" che costituisce il gruppo più ampio degli alunni che non hanno una certificazione medica ma mostrano Bisogni Educativi Speciali. Tra questi rientrano alcuni alunni per i quali è in corso un iter diagnostico di certificazione ai sensi della legge L.104/92 e altri che presentano bisogni di diverso tipo:
 - svantaggio socio-economico (situazioni di difficoltà economica, con nuclei famigliari in carico ai servizi sociali);
 - svantaggio linguistico-culturale (alunni stranieri di recente immigrazione);
 - difficoltà relazionali/comportamentali;
 - difficoltà della sfera emotivo/relazionale derivanti da vissuti carichi di sofferenza (provenienza da paesi in guerra, lutti, separazioni genitoriali, disoccupazione, contesti familiari difficili, malattie);
 - ritiro sociale, da parte di studenti che hanno cominciato a non frequentare più regolarmente le lezioni, a soffrire di depressione e a diventare computer dipendenti, abbandonando quasi del tutto il contatto con i coetanei;
 - presenza di alcuni o tutti gli elementi citati.

Anche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), come previsto dal D.M del 27/12/2012, il consiglio di classe, in accordo con la famiglia, può predisporre un Piano Didattico Personalizzato. In tutti questi casi il PDP non è da intendersi obbligatorio, ma la sua presenza e stesura viene stabilita dal Consiglio di Classe. In tali casi il PDP può avere anche carattere temporaneo ed essere adottato per brevi periodi durante l'anno scolastico.

Tutti gli alunni partecipano ai progetti d'Istituto e in particolare in alcune realtà scolastiche il laboratorio teatrale si è rivelato un ottimo strumento per l'integrazione offrendo opportunità per la socializzazione,

l'interazione e la collaborazione. Così gli alunni in difficoltà hanno l'opportunità di comunicare anche attraverso altri canali.

Da alcuni anni l'Istituto collabora con i Piani di Zona per la realizzazione di Progetti che favoriscano l'inclusione di alunni in situazione di difficoltà, fragilità o disagio. Tale collaborazione si concretizza nell'elaborazione della progettazione annuale, attenta all'elaborazione di progetti con finalità inclusive.

Accoglienza degli studenti adottati

Le Linee di Indirizzo Nazionali pubblicate il 18-12-2014 sono lo strumento concreto e fruibile affinché famiglia e scuola possano collaborare insieme per il benessere degli alunni.

Le indicazioni operative per gli insegnanti sono un esempio di come la scuola debba operare confrontandosi in modo costruttivo tenendo presente che l'adozione è un unico grande contenitore con dentro alcuni possibili fattori di vulnerabilità, comuni a tutti i bambini, ma anche tante storie, tutte diverse, per cui ogni bambino è un caso singolo; occorrono sensibilità e professionalità, per calibrare le proposte didattiche e le modalità di relazione e per non applicare in modo automatico linee guida, strategie e suggerimenti operativi.

Una buona accoglienza degli alunni adottati è garantita da una buona relazione tra scuola e famiglia e dalla collaborazione tra famiglia, scuola, equipe adozione, Enti Autorizzati e associazioni cui le famiglie fanno riferimento.

La Scuola offre la disponibilità di una insegnante referente, informata sulle tematiche dell'adozione, che:

- si occupa in modo particolare dell'accoglienza dei genitori;
- informa la famiglia sugli stili educativi e organizzativi della Scuola, dà loro informazioni essenziali e stabilisce con loro momenti dedicati;
- raccoglie informazioni precise che riguardano la storia precedente l'adozione, la storia adottiva, l'area delle abilità cognitive e relazionali del bambino, la rete di riferimento;
- informa gli insegnanti (supplenti compresi) della presenza di alunni adottati;
- mette a disposizione degli insegnanti normativa e materiale di formazione;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- cura il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola.

Orientamento

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche. Il decreto legge n° 104 del 12/09/13 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) all'art. 8 afferma che "le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività

funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente". Le discipline sono lo strumento più idoneo per acquisire capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte. Al processo di orientamento concorrono tutte le

discipline, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno Alla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo).

La scuola organizza attività volte a sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi:

- attività per imparare ad avere una consapevole percezione di sé, a conoscersi per modificarsi, a sostenere le proprie idee nel rispetto dell'altro, ad orientarsi in situazioni nuove;
- colloqui tra i docenti per uno scambio di informazioni sia sulle esperienze scolastiche e le competenze

raggiunte da ogni alunno, sia sul contesto educativo nel quale si sono venute definendo, con particolare attenzione per gli alunni in difficoltà;

- colloqui con i genitori (per i genitori degli alunni stranieri si organizzano incontri con mediatori linguistici, per meglio far comprendere le possibilità offerte dalla scuola secondaria di II grado e dalla formazione professionale);
- analisi dell'offerta formativa delle scuole superiori della provincia di Parma e Del Comune di Castelnovo ne' Monti in provincia di Reggio Emilia (Giornate di Scuola Aperta, Salone dell'Orientamento, sito web "Orientamento" del Comune di Parma, incontri con alunni delle scuole secondarie di 2° grado).

Uso consapevole delle nuove tecnologie e contrasto al cyberbullismo

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni seriamente in crescita: la scuola intende affrontarli e contrastarli nell'ottica dell'informazione e della prevenzione come previsto dalla Legislazione e dalla Normativa vigente. In questa prospettiva la scuola progetta, promuove e incoraggia esperienze formative finalizzate allo sviluppo di un'alfabetizzazione emozionale e digitale.

Per concretizzare l'acquisizione di competenze e sociali sono previste iniziative coerenti con le proposte ministeriali.

Sarà possibile per gli studenti sperimentare modalità relazionali mirate alla costruzione di un'etica della responsabilità che non potrà prescindere dalla riflessione sulle conseguenze di scelte e di azioni dettate da modi di pensare fondati sulla mancanza di rispetto.

Come previsto dall'art.4 della Legge 71/2017 è stato nominato un referente d'Istituto per il cyberbullismo "con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo".

La scuola promuove fra gli studenti l'educazione all'uso consapevole del web e l'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche per favorire negli studenti comportamenti di prevenzione e contrasto (Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo). In casi di episodi di bullismo o di cyber bullismo, al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima, sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento, di prevenzione e contrasto attraverso la formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche la polizia postale e le associazioni territoriali.

Innovazione digitale

Nel corso degli scorsi due anni scolastici sono state realizzate alcune importanti innovazioni nell'ambito dei servizi digitali:

- Organizzazione della piattaforma Google Suite con il dominio @iccorniglio.istruzione.it. Tramite questo moderno applicativo, gratuito per le istituzioni scolastiche, è stato possibile fornire ad ogni alunno, docente e personale Ata un profilo mail istituzionale e dotarlo dei necessari applicativi inseriti nella suite per svolgere la didattica a distanza (account di posta elettronica - Google Meet - Drive - Google Moduli etc.).
- Passaggio al dominio edu.it e nuovo sito internet. Da dicembre 2020, è on-line il nuovo sito internet dell'istituto, più snello e accessibile rispetto al precedente. La novità, oltre al restyling grafico e il passaggio al dominio edu.it, obbligatorio come da

disposizioni ministeriali, è l'associazione del sito alle bacheche del registro elettronico Nuvola - Madisoft. La pubblicazione delle news e delle circolari registrate tramite Nuvola vanno automaticamente in pubblicazione anche sul sito internet e sono immediatamente reperibili per la consultazione da parte di docenti e famiglie. Tutti i contenuti del sito sono stati rivisti, sfoltiti, corretti o sostituiti con la modulistica aggiornata.

- Implementazione di nuove funzionalità per il registro elettronico.
Come da disposizioni ministeriali, nei mesi di marzo-aprile-maggio 2021, tramite il registro elettronico è stata aggiornata l'interfaccia del software che riguarda la valutazione per la scuola primaria. I criteri di valutazione e gli obiettivi sono stati implementati per permettere ai docenti la valutazione secondo le indicazioni del Ministero. È stata, inoltre, attivata l'app tutore/ studente del registro elettronico Nuvola. I tutori possono in questo modo utilizzare e consultare la maggior parte delle funzioni del software direttamente da telefono.
- L'accesso a nuove risorse P.O.N. ha consentito di prevedere l'acquisto di nuovi strumenti digitali e si prevede di migliorare la dotazione tecnologica anche tramite l'implementazione della rete.

Raccordo fra il Piano dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di miglioramento (PDM)

Nell'anno scolastico 2014-2015 si è giunti alla compilazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) in cui sono stati segnalati i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione scolastica. Nell'anno scolastico 2015-2016 è stato elaborato il Piano di Miglioramento Triennale (2015/18) sui punti di debolezza sono state costruite le Priorità, da cui sono stati individuati gli Obiettivi di processo e si sono formulate le azioni di miglioramento annuali e saranno monitorate in momenti definiti e strutturati al fine di un eventuale successivo riorientamento. Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), deve essere integrato, come prevede il comma 14 (art. 1 della legge n.

107/2015), con il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80. Il Piano di miglioramento (PDM) compilato dalla scuola è congruente con gli obiettivi di miglioramento già presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV) e, come da Regolamento sull'autonomia scolastica (comma 3 dell'art. 3 del DPR n. 275/1999), rientra a tutti gli effetti nel Piano triennale dell'offerta formativa e viene aggiornato ogni anno.

Nel PTOF quindi saranno specificati, sia le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo del Rapporto di autovalutazione (RAV), sia le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Il Collegio dei Docenti si pone come obiettivo la stesura del Curricolo per competenze.

La scuola, per migliorare gli esiti degli studenti e promuovere uniformità tra le classi dei diversi plessi, da diversi anni realizza prove comuni iniziali, intermedie e finali di italiano, matematica e inglese.

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e ai bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

La Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio ufficiale del percorso scolastico.

La Scuola dell'Infanzia confina con il futuro. È il luogo nel quale si affacciano tutti i problemi sociali, quelli che interpellano noi adulti, che pongono interrogativi difficili. La diversità delle culture, la diversità dei valori di riferimento, la diversità dei contesti familiari, la diversità del tenore di vita, la diversità delle fragilità di ciascuno... tutto questo abita la scuola.

Finalità

La Scuola dell'Infanzia “si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (...) Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità”.

La Scuola dell'Infanzia è efficace nella misura in cui è in grado di offrire ai bambini che la abitano un contesto educativo di qualità: questo è il principio di fondo che disegna ogni scelta e ogni azione della scuola stessa.

Curricolo

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo ci suggeriscono il criterio fondamentale, l'attenzione alla “persona che apprende”, che è il principale punto di riferimento. I bisogni degli alunni, e perfino i loro desideri, costituiscono la bussola della programmazione.

“La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. I docenti individueranno le esperienze di apprendimenti più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee”.

“Il curricolo della Scuola dell'Infanzia si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.

La Scuola dell'Infanzia è la scuola nella quale si fa esperienza e si apprende dall'esperienza che è alla base della conoscenza. L'esperienza educativa differisce dall'esperienza di vita quotidiana per l'intenzionalità e la progettazione. “Il sapere che viene dall'esperienza, non prende forma come semplice conseguenza del partecipare ad un contesto esperienziale, ma presuppone l'intervento della ragione riflessiva, per meditare ed elaborare il sapere che ne deriva” (Mortari L.).

Spazio

“L'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo ed è oggetto di esplicita progettazione e verifica”.

Lo spazio insieme al tempo costituisce il grande contenitore dell'esperienza educativa, che valorizza

il ruolo del bambino, che diventa più intraprendente, protagonista delle proprie scelte di compagni, attività e di gioco. Lo spazio veicola messaggi educativi rilevanti, influenza le relazioni sociali, influenza il loro modo di impostare la giornata educativa, influenza la didattica: è un “facilitatore dell’apprendimento”.

Progettare spazi generativi di idee, di pensieri e azioni dà qualità al lavoro scolastico, alla vita quotidiana e risponde alle esigenze e ai bisogni di ogni singolo e della comunità educante.

Osservazione

“L’osservazione rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”.

L’osservazione diventa strumento fondamentale anche per instaurare rapporti di fiducia e facilitare la comunicazione e la collaborazione con le famiglie.

L’osservazione pedagogica è determinante anche per la progettazione di percorsi educativi e del curricolo stesso, nel momento in cui viene utilizzata come strumento per rilevare e bisogni educativi ed interessi autentici dei bambini. Poiché il gioco è la modalità privilegiata di espressione di pensieri, emozioni, bisogni e interessi dei bambini della Scuola dell’Infanzia non si può prescindere dalla sua osservazione per predisporre contesti e progetti significativi.

Lo strumento osservativo funzionale alla progettazione di interventi educativi diventa prezioso mezzo di formazione per il docente, in quanto stimola l’autovalutazione. Questa azione riflessiva permette di “sostare”, di “pensare” all’agito problematizzandolo e consente di fissare i dati e di rileggerli a distanza di tempo, di rielaborarli e di modificarli.

Questo richiede la disponibilità al cambiamento, al confronto, al mettersi in discussione come singoli e come gruppo.

Documentazione

“La pratica della documentazione è un processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo”. Il verbo documentare si declina in molte azioni: costruire memoria, fornire informazioni, creare occasioni di conoscenza.

La documentazione è il risultato di un processo, di un percorso, quasi sempre non lineare, ma fatto di cambiamenti, ripensamenti e riprogettazioni. Applicata all’esperienza educativa e didattica restituisce ai bambini il contesto esperienziale vissuto. Documentare è condividere.

Valutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione- Settembre 2012)

Gli elementi informativi raccolti servono per apportare alle attività didattiche le modifiche necessarie e a compensare le difficoltà incontrate dagli alunni nel loro percorso di apprendimento. “L’attività di valutazione nella Scuola dell’Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita e orienta ad esplorare e incoraggiare lo

sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione rappresenta il momento di bilancio dei livelli di competenza nei vari campi d'esperienza, attraverso l'osservazione occasionale o sistematica e in vari altri modi, quali la documentazione. È necessario effettuare una valutazione iniziale, in itinere e finale.

Campi di esperienza

I campi d'esperienza offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Strategie educative:

- accurata scelta dei tempi e delle modalità d'inserimento e dell'accoglienza,
- attenzione per la cura,
- considerazione particolare per i momenti di routine equiparandoli alle attività strutturate,
- predisporre percorsi, laboratori e attività per lavorare in piccoli gruppi,
- favorire tra i bambini delle diverse età atteggiamenti spontanei collaborativi e di aiuto che diventino occasioni significative di crescita per tutti i bambini del gruppo sezione,
- potenziare l'offerta formativa con progetti e figure di esperti,
- flessibilità dell'orario delle insegnanti e potenziamento della compresenza,
- stare il più possibile vicino ai bambini, alla loro altezza per poterli ascoltare, conoscere e aiutare senza sostituirsi a loro ma accompagnandoli nella crescita della loro autonomia e consapevolezza di essere capaci di apprendere, di pensare e di fare.

Campi di esperienza, obiettivi specifici di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia predispone il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 30.05.2012.

Il curricolo nella Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i *campi di esperienza*, che "sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali".

- IL SÉ E L'ALTRO (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
 - controllare ed esprimere bisogni e sentimenti
 - sviluppare il senso dell'appartenenza alla famiglia e all'ambiente socioculturale
 - riflettere sulle diversità
 - rispettare e aiutare gli altri
 - acquisire regole e assumersi responsabilità

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** (identità, autonomia, salute)
 - raggiungere una buona autonomia personale
 - conoscere e rappresentare lo schema corporeo
 - acquisire corrette abitudini igienico-alimentari
 - padroneggiare il proprio comportamento nell'interazione motoria con l'altro e con l'ambiente
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI** (gestualità, arte, musica, multimedialità) - acquisire fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione
 - produrre, comprendere, elaborare contenuti in vari codici
 - utilizzare materiali e tecniche espressive con creatività
 - rimanere concentrati e portare a termine il proprio lavoro
 - familiarizzare con l'esperienza della multimedialità
- **I DISCORSI E LE PAROLE** (comunicazione, lingua, cultura)
 - padroneggiare l'uso della lingua italiana e arricchire il lessico
 - sviluppare un repertorio linguistico adeguato all'esperienze e agli apprendimenti nei diversi campi di esperienza
 - formulare ipotesi sulla lingua scritta
 - comunicare attraverso la scrittura utilizzando anche le tecnologie
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** (ordine, misura, spazio, tempo, natura)
 - acquisire abilità logico-matematiche: raggruppare, ordinare, quantificare, misurare
 - collocare persone, fatti ed eventi nello spazio e nel tempo
 - osservare fenomeni, formulare ipotesi, effettuare sperimentazioni

Metodologia

Nella scuola dell'infanzia si adotta la pedagogia delle relazioni che si concretizza nella capacità dei docenti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nel dialogo educativo ed empatico: l'azione dell'educare è cura sapiente e continua, che sin dai primi anni promuove l'armonico svolgimento di tutto il nostro essere. Un'armonica realizzazione dell'essere necessita di ben altro che di un metodo definitivo e risolutivo e non può privarsi di una filosofia dell'educazione.

Nello specifico la metodologia della scuola per l'infanzia riconosce come sue strategie di insegnamento:

- **I laboratori** *Il laboratorio si presenta come “luogo dove il tempo non ha fretta ... luogo dell'esperienza delle sorprese: sperimenti come funzionano le cose e c'è chi ti aiuta senza imporsi a scoprire le tue capacità”. B.Munari*
 Il laboratorio rappresenta il tempo e lo spazio in cui il bambino e l'adulto insieme vivono il fare, per il piacere e il divertimento di provare, fare e rifare.
 Il laboratorio rappresenta una metodologia che coinvolge tutte le attività.
 Il laboratorio è da intendersi come una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità e coinvolge i bambini nel pensare, realizzare e valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.
 I bambini vengono messi in situazioni tali da poter sperimentare percorsi percettivi, di

manipolazione di materiali, di conoscenza dello spazio e del corpo, attraverso esperienze di esplorazione e di movimento, di esperimenti sul colore e sulla luce, di ascolto e di narrazione di storie, organizzati secondo percorsi tematici che si sviluppano lungo l'intero arco dell'anno. L'attività con materiali e tecniche diverse è per i bambini un'esperienza che risponde al loro bisogno di toccare, manipolare, sperimentare, creare, canalizzare ansie e aggressività o di esprimere felicità.

La didattica laboratoriale si connota nell'immaginario collettivo, per le sue capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazione e favorisce il pensiero riflessivo, la consapevolezza e un apprendimento reale.

- **L'attività ludica.** È strumento di narrazione, interpretazione e creatività attraverso cui i bambini si esprimono, infatti il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso può consentire al bambino di anticipare esperienze conoscitive come può fargli vivere simbolicamente avvenimenti piacevoli della sua esistenza e fargli elaborare sentimenti ed emozioni. Il gioco, nelle sue forme di gioco libero o di gioco strutturato, rappresenta un prezioso strumento per l'osservazione e costituisce il "luogo" all'interno del quale l'insegnante può far convergere una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni utili allo sviluppo delle potenzialità del bambino.
- **L'esplorazione e la ricerca.** Le esperienze promosse nella scuola stimolano l'originaria curiosità del bambino in un clima di esplorazione e di ricerca. Toccando e manipolando materiali, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando schemi di spiegazione, il bambino sviluppa adeguate strategie di pensiero.
- **L'osservazione.** All'interno dell'azione educativo-didattica dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte. L'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.
- **Il tutoraggio.** Necessità di organizzare attività da svolgere in gruppi eterogenei per età o abilità che possano prevedere azioni di tutoraggio dei bambini più grandi nei confronti dei più piccoli; l'apprendimento cooperativo favorisce grande interazione ed empatia fra i bambini. È umanamente gratificante, aumenta il senso di adeguatezza, l'autonomia, la fiducia in se stessi e l'autostima. Stimola l'interazione verbale e la prossimità fisica.
- **Il brainstorming.** Un tipo di intervista di gruppo, a basso grado di strutturazione, nella quale viene sfruttato il *gioco creativo* dell'associazione di idee: la finalità è fare emergere diverse possibili alternative, in vista della soluzione di un problema o di una scelta da compiere.

Tali strategie si collocano all'interno di una flessibilità organizzativa che prevede momenti di attività in grande gruppo o in piccolo gruppo, omogeneo per età o eterogeneo, attività in sezione con alcuni momenti di lavoro individualizzato.

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati sarà perseguito proponendo ai bambini attività di valenza interdisciplinare che ne promuovano: la curiosità, le abilità, le capacità progettuali e logiche, la creatività, la maturazione socio-affettiva.

Saranno privilegiate le attività di gruppo ed il lavoro individualizzato per offrire a tutti la possibilità

di potenziare le proprie capacità. Verranno adottate le seguenti strategie e modalità operative per valorizzare le singole individualità e avviare gli alunni ad un apprendimento di tipo metacognitivo: attività per suscitare l'interesse e creare la motivazione all'apprendimento, raccolta delle conoscenze pregresse, formulazione di ipotesi, raccolta d'informazioni, confronto e verifica, promozione all'autocorrezione per abituare a considerare l'errore come verifica del personale percorso d'apprendimento, attribuendogli un valore positivo.

Una didattica così orientata sollecita un apprendimento attivo, attraverso il fare (learning by doing), esplorativo (discovery learning), cooperativo (cooperative learning) e riflessivo (circle time, braingstorming), favorendo lo sviluppo delle competenze.

Iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia

Iscrizione entro i termini

Le sezioni nelle Scuole dell'Infanzia appartenenti all'Istituto sono costituite sulla base della normativa vigente e l'accettazione delle domande d'iscrizione, effettuate entro i termini previsti, è subordinata alla disponibilità di posti presso la scuola prescelta.

In caso di domande eccedenti, si compone una graduatoria che considera i seguenti criteri:

Per l'attribuzione del punteggio necessario alla compilazione della graduatoria degli iscritti alla Scuola dell'Infanzia si applicheranno i criteri riportati in tabella:

	CRITERI	PUNTI
1	Bambini diversamente abili residenti e segnalati ai sensi della L.104/92 e in possesso di C.I.S. (Certificato di Integrazione Scolastica) Bambini di 5 anni residenti.	50
2	Bambini residenti con esigenze socio-culturali segnalati dal servizio sociale. Bambini residenti in affidamento o preadozione. Bambini residenti segnalati ai sensi della L.104 /92 e senza il possesso del C.I.S.	30
3	Bambini in attesa di residenza entro il 31 agosto e domiciliati con la famiglia in modo permanente.	20
4	Bambini con fratelli già frequentanti le Scuole dello stesso plesso	15
5	Bambini che abbiano frequentato il Nido	10
6	Bambini residenti già inseriti nella graduatoria dell'anno scolastico precedente, non accolti per mancanza di posti.	10
7	Bambini residenti con famiglie in cui: <ul style="list-style-type: none"> - Entrambi i genitori lavorino (oppure lavori un solo genitore se la famiglia è monogenitoriale) - Un genitore o un fratello siano invalidi al 100% - Lavori un solo genitore 	20 10 5
8	Bambini non residenti aventi un genitore che lavora nel comune	5
9	A parità di punteggio, precede il bambino nato prima.	

Dopo un'assenza ingiustificata che si protrae per un periodo di oltre 30 giorni consecutivi, previa comunicazione scritta da parte della Segreteria Scolastica, il bambino perde automaticamente il posto e subentra il primo in lista d'attesa.

Iscrizione bambini anticipatari

Su richiesta delle famiglie sono iscritti alle Scuole dell'Infanzia le bambine ed i bambini che compiono i tre anni d'età entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'inserimento dei bambini/e, ammessi alla frequenza anticipata, è disposto alle seguenti condizioni:

- 1) Disponibilità di posti.
- 2) Accertamento dell'avvenuto esaurimento della lista d'attesa
- 3) Disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore ai tre anni.

Secondo il calendario degli inserimenti e nel rispetto della graduatoria, a Settembre saranno accolti i bambini anticipatari:

- a) 3 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 19 alunni per sezione;
- b) 2 bambini anticipatari nelle sezioni fino ad un numero complessivo di 21 alunni per sezione;
- c) 1 bambino anticipatorio nelle sezioni con un numero complessivo di 23 alunni per sezione.

Eventuali deroghe dovranno essere proposte al Collegio Docenti e approvate dal Consiglio d'istituto. Le modalità e i tempi dell'accoglienza e di frequenza dei singoli bambini anticipatari saranno concordati tra i docenti e le famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico, tenendo conto prioritariamente delle specifiche esigenze del bambino e delle caratteristiche proprie di questa fascia d'età, in cui l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia è considerato un passaggio straordinariamente significativo e delicato dal punto di vista evolutivo.

La Scuola del Primo Ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. La scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno/a possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere le inclinazioni, curiosità, riconoscere e intervenire sulle difficoltà, assumere consapevolezza di sé ed avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. (Indicazioni Nazionali 2012)

Finalità della scuola primaria

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, offre l'opportunità ai bambini e alle bambine di sviluppare le varie dimensioni della personalità in rapporto e se stessi e agli altri. Si pone come scuola formativa che presenta e spiega i linguaggi delle discipline, permettendo ai ragazzi di venire a contatto con diversi stili cognitivi, ponendoli nelle condizioni di sviluppare il proprio stile di apprendimento, il pensiero riflessivo e critico. La padronanza degli strumenti di base è fondamentale per la formazione della persona, di cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli; è da considerare irrinunciabile per coloro i quali vivono situazioni di svantaggio. Per loro la scuola si deve attrezzare affinché gli svantaggi vengano superati e colmati, ciò consentirà una maggiore possibilità di inserimento nella società.

Finalità della scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista della realtà, come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le discipline non devono essere viste come mera trasmissione del sapere, ma, vista la rapida evoluzione delle conoscenze, presuppongono una selezione dei contenuti, una prevalenza dei metodi, interdisciplinarietà e lavoro in équipe che costruisca costantemente interconnessioni tra i saperi.

È nell'ambito di questo ciclo scolastico che si pongono le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. Di enorme rilevanza sono quindi la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica della responsabilità...che si realizzano anche a partire dalla vita quotidiana come la cura del luogo in cui si vive, dei materiali e la partecipazione a decisioni comuni. La conoscenza della Costituzione Italiana è parte fondamentale del curriculum ed è responsabilità di tutti i docenti sviluppare le regole della conversazione, del dialogo.

La Pluriclasse

La pluriclasse è un elemento che caratterizza le scuole del nostro territorio di montagna, con numeri di alunni insufficienti per costituire monoclasse. La formazione di pluriclassi anche nella scuola secondaria di 1° grado è diventata una modalità organizzativa e didattica praticata in alcune delle nostre realtà scolastiche.

La gestione delle pluriclassi presenta limiti e risorse e comporta per l'insegnante un lavoro complesso ed articolato. È necessaria un'attività di programmazione, progettazione ed incastro delle varie attività e discipline, in quanto l'insegnante deve coordinare gli interventi e sistemare le conoscenze in un certo ordine, rapportandosi e comunicando contemporaneamente con alunni di classi ed età diverse.

Può accadere, inoltre, che in alcune discipline si debbano operare aggiustamenti o tagli rispetto al programma previsto.

In alcune realtà, poi, si presentano anche difficoltà di carattere logistico: aule inadeguate per contenere un gruppo numeroso di bambini e per svolgere attività laboratoriali che richiederebbero spazi più ampi in cui gli alunni possano muoversi liberamente.

Pur essendo consapevoli di questi limiti, l'insegnante ha cercato di trovare in questa articolata gestione anche dei punti di forza, superando il concetto di classe in quanto tale favorendo invece quello di gruppo. Quest'ultimo, formato da soggetti differenti, crea stimoli, gratifica e offre suggerimenti favorevoli all'apprendimento. Il gruppo costituisce una dimensione per comunicare, collaborare e produrre; al suo interno è possibile svolgere un importante percorso di consolidamento, potenziamento e recupero. Gli alunni, infatti, imparano a lavorare con maggior autonomia, possono ottenere risultati attraverso il "peer-tutoring" e apprendono l'importanza dell'aspettare e questo vale nella pluriclasse così come nella vita di tutti i giorni.

L'esperienza formativa nella pluriclasse presenta notevoli aspetti altamente positivi da valorizzare, quali l'aiuto reciproco, la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale e umano, l'integrazione spontanea con il territorio e i suoi abitanti, "valori umani e culturali" ancora rintracciabili, importanti per il futuro. Sicuramente richiede organizzazione, strumenti informatici in grado di permettere la comunicazione e la collaborazione tra le classi e le scuole e risorse professionali adeguate e preparate.

Profilo formativo atteso al termine del primo ciclo di istruzione

Per la stesura del profilo formativo atteso al termine del primo ciclo d'istruzione la scuola fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 e al successivo Documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018.

Le Indicazioni stesse fanno riferimento alle indicazioni del Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 *Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies* che indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

Le indicazioni sono del tutto coerenti con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 22.05.2018, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come orizzonte di riferimento e finalità generali del processo di istruzione. Nella premessa si dichiara che Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Un altro riferimento sono i 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La finalità nella progettazione curricolare è quella di promuovere la formazione di competenze disciplinari e trasversali. Con il termine competenza, in accordo con il Parlamento Europeo, intendiamo:

Insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi;

Capacità di far fronte a un compito o a un insieme di compiti riuscendo a mettere in moto o ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

Il Curricolo verticale d'Istituto indica per ciascuna disciplina le competenze da acquisire al termine del ciclo d'istruzione, suddivise per ciascun ordine di scuola.

**Competenze chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del
22.05.2018)**

<i>LE OTTO COMPETENZE</i>	<i>CENNI DI DESCRIZIONE</i>
competenza alfabetica funzionale	Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene
competenza multilinguistica	Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi concreti. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai bisogni avvertiti dagli esseri umani ed implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.
competenza digitale	La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cibersecurity), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico
competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

competenza in materia di cittadinanza	La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società.
competenza imprenditoriale	La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...) Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione.
competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

Metodologie

L'attività didattica della scuola si ispira ai seguenti criteri metodologici:

- personalizzazione: i percorsi formativi, le proposte vengono pianificate tenendo conto degli interessi, delle potenzialità, dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni per dare loro un insegnamento adeguato ai propri bisogni.
- gradualità: le varie proposte sono articolate dal semplice al complesso per evitare bruschi salti e frammentarietà nel rispetto dell'età degli alunni e dei tempi di assimilazione.
- interdisciplinarietà: contenuti ed obiettivi non vengono fissati pensando ad una sola disciplina o ambito disciplinare, ma in un contesto più ampio per far conseguire un sapere sempre più organico ed una formazione sempre più armonica.
- operatività: il processo di apprendimento è attivo e coinvolge tutte le facoltà dell'alunno. La Scuola diviene "laboratorio" per permettere esperienze differenziate, così che, accanto ai momenti teorici, trovino largo spazio la ricerca, la progettazione, l'esperimento, la manualità, la gestualità,
- collegialità: raccordo e confronto fra docenti.
- progettualità: i percorsi progettuali devono attivare sia gli aspetti cognitivi, sia quelli affettivi, motivazionali, relazionali e creativi che agiscono nella crescita dell'io e promuovono in ogni alunno la capacità di riconoscersi come persona capace di "fare" e di produrre "nuova cultura".

I modi della didattica sono orientati a:

- valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- coinvolgimento attivo dello studente, di esplorazione della realtà e di incontro diretto con gli oggetti di conoscenza (didattica attiva contro la semplice trasmissione dei saperi);
- utilizzare modalità di didattica cooperativa, collaborativa, che educa alla solidarietà, nella consapevolezza che ognuno impara meglio nella relazione con gli altri;
- collaborazione interdisciplinare per contrastare la frammentazione dei saperi anche attraverso l'interazione tra contenuti e metodi;
- promozione della consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad apprendere (approccio metacognitivo);
- accentuazione della dimensione di processo e di operazione mentale piuttosto che della dimensione contenutistica delle discipline;
- gradualità della proposta di apprendimento.

La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni.

Valutazione:

Scuola Primaria

La valutazione precede, accompagna e segue il percorso di crescita formativa dello studente. Come sostiene S.B. Bloom in *Caratteristiche umane e apprendimento scolastico*: “Se tutti gli studenti sono in possesso dei necessari prerequisiti per svolgere un nuovo compito, è possibile che tutti lo apprendano se sono motivati a farlo e se la qualità dell’istruzione è adatta ai loro bisogni”.

In questa prospettiva, la valutazione è l’elemento chiave di ogni processo formativo ed educativo e si configura come uno strumento essenziale per orientare e valorizzare il processo di apprendimento di ogni studente. Essa va svolta in tempi precisi e con modalità chiare e condivise.

A decorrere dall’A.S. 2020/21, le disposizioni previste dall’Ordinanza Ministeriale N.172 del 4 dicembre 2020, hanno introdotto un nuovo modello di valutazione nella Scuola Primaria. Alla Scuola si sta chiedendo una trasformazione che porti a nuovi sguardi sull’ insegnamento e sull’ apprendimento e a una condivisione delle pratiche valutative.

La normativa ha individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico e consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

L’ottica è quella della valutazione per l’apprendimento che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate per adattare l’insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Restano invariate:

- la valutazione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti;
- la valutazione del comportamento;
- la valutazione dell’insegnamento della religione cattolica o dell’attività alternativa.

VALUTAZIONE DI INGRESSO E FINALE: PROVE COMUNI DI ISTITUTO

A livello di Istituto vengono effettuate delle prove comuni tra classi parallele per raccogliere, confrontare e monitorare anche a fini autovalutativi, i livelli di apprendimento raggiunti nelle seguenti discipline: italiano, matematica e inglese.

La valutazione iniziale verifica e individua i comportamenti cognitivi di ingresso di ogni studente, ovvero i prerequisiti necessari alla comprensione degli apprendimenti successivi per contestualizzare e motivare all’apprendimento.

La valutazione finale ha lo scopo di monitorare gli esiti degli apprendimenti in riferimento ad abilità, conoscenze e competenze che gli alunni hanno acquisito in itinere.

Al fine di garantire una maggiore omogeneità nella valutazione fra le diverse classi parallele, la scuola promuove prove scritte secondo le seguenti modalità:

Prove di ingresso

Classe 1[^] Prova Interdisciplinare.

Classi 2[^] 3[^] 4[^] 5[^] Italiano e Matematica.

Classi 4[^] 5[^] Inglese.

Prove finali

Classi 4[^] 5[^] Inglese.

Classi 3[^] 4[^] 5[^] Italiano e Matematica.

Per comunicare gli esiti relativi ai risultati raggiunti si utilizzeranno i seguenti indicatori:

- obiettivo completamente raggiunto;
- obiettivo positivamente raggiunto;
- obiettivo parzialmente raggiunto;
- obiettivo non completamente raggiunto.

Gli esiti dei risultati raggiunti saranno accompagnati da un feedback descrittivo che tiene conto di punti di forza e di debolezza relativi al lavoro svolto dagli studenti per suggerire interventi correttivi e/o autocorrettivi e future piste di lavoro.

VALUTAZIONE FORMATIVA

Nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, la normativa introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline, Educazione Civica compresa.

La valutazione formativa, connessa alla valutazione per competenze, persegue la valorizzazione e il miglioramento degli apprendimenti relativi agli obiettivi raggiunti da ciascun allievo per fargli acquisire consapevolezza del proprio percorso formativo e per guidarlo in un processo di autovalutazione.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento, condivisi ed esplicitati nella progettazione annuale, e appositamente selezionati come oggetto di valutazione in itinere, periodica e finale.

Le Indicazioni Nazionali declinate nel Curricolo verticale di Istituto per competenze, nelle relative rubriche valutative e nella programmazione annuale per classi parallele, hanno costituito il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione in itinere, periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la classe quinta della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato; intermedio; base; in via di prima acquisizione.

I livelli:

- vengono esplicitati nel documento di valutazione;
- sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento.

Le *quattro dimensioni* permettono ai docenti di osservare e di formulare un giudizio descrittivo:

- *autonomia* dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- *tipologia della situazione (nota o non nota)* entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

- *risorse* mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento e i relativi indicatori, stabiliti a livello ministeriale, sono riportati nella seguente tabella:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione vengono attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). Inoltre, i docenti strutturano percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

La documentazione della valutazione in itinere trova uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico e prevede l'utilizzo di altri strumenti comunicativi, come i feedback sul quaderno sul percorso di apprendimento degli alunni, in modo da consentirne una rappresentazione articolata.

I feedback servono per:

- valorizzare gli aspetti positivi relativi al lavoro degli studenti
- comunicare gli elementi di criticità
- suggerire come proseguire il lavoro
- favorire l'autovalutazione.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, che si inserisce in forma descrittiva nel documento di valutazione, tiene conto del livello di partenza, del percorso compiuto e si articola nei seguenti momenti:

- valutazione fine primo quadrimestre;
- valutazione finale.

La valutazione è formulata collegialmente dai docenti contitolari della classe/pluriclasse che compilano il documento di valutazione riportando oltre alla valutazione delle discipline e del comportamento, il giudizio sul livello globale di maturazione raggiunto attraverso profili educativi che fanno riferimento ai seguenti indicatori:

- Inserimento/ Atteggiamento verso l'esperienza scolastica
- Partecipazione e interesse
- Autonomia operativa
- Linguaggio
- Motivazione e impegno
- Conseguimento obiettivi disciplinari

Per ogni indicatore viene proposta una frase/testo, da completare con termini/descrittori esplicitati in un lessico condiviso che costituisce uno strumento finalizzato alla stesura del giudizio sintetico globale.

Nell'ottica di una valutazione formativa, le voci che si riferiscono alla frase/testo e che compongono il linguaggio della valutazione, possono essere rimodulate alla luce di particolari esigenze/circostanze e/o scelte specifiche del team; restano fermi gli indicatori di riferimento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

DESCRITTORE	DESCRIZIONE
COLLABORATIVO E RESPONSABILE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> • partecipa in modo attivo alla vita della scuola • si impegna e si interessa in modo costante • collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti • interiorizza le norme di comportamento e le regole
RESPONSABILE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> • partecipa in modo costante • si impegna e si interessa in modo assiduo • collabora ed è disponibile con i compagni e gli insegnanti • corretto nell'applicazione delle norme di comportamento e delle regole
CORRETTO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> • partecipa in modo abbastanza costante • si impegna in modo adeguato • non è sempre disponibile e collaborativo con gli altri • incontra qualche difficoltà nel rispetto delle regole e delle norme di comportamento
NON SEMPRE ADEGUATO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> • partecipa in modo discontinuo • si impegna in modo limitato ad alcune discipline • mostra scarsa disponibilità e collaborazione nel rapporto con gli altri • è poco rispettoso delle regole e delle norme di comportamento
DA MIGLIORARE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> • partecipa poco alle attività della scuola • si impegna in modo non adeguato • manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole
INADEGUATO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none"> • raramente partecipa alle attività della scuola • si impegna in modo discontinuo e non adeguato • manca di rispetto per gli altri e per le norme di comportamento e delle regole

VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione della Religione Cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, viene espressa attraverso giudizi sintetici che tengono conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti. I giudizi vengono trascritti su una nota distinta allegata alla scheda di valutazione.

	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce in modo appropriato e sicuro i contenuti proposti• è in grado di fare dei collegamenti interdisciplinari• partecipa in modo positivo al dialogo• si confronta con curiosità e interesse• riflette in modo autonomo e personale• collabora pienamente con i compagni• contribuisce in modo costruttivo alle lezioni.
DISTINTO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce in modo chiaro i contenuti proposti• partecipa alle attività in classe con curiosità e interesse• dimostra di saper riflettere in modo autonomo• collabora con i compagni• contribuisce in modo positivo alle lezioni.
BUONO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce in modo adeguato i contenuti proposti• partecipa in modo costante alle attività proposte• dimostra interesse• collabora con i compagni con un atteggiamento positivo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce i contenuti proposti in modo frammentario limitandosi solo ad alcuni concetti fondamentali• dimostra interesse discontinuo nei confronti della materia e del dialogo educativo.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce i contenuti proposti in modo incerto e frammentario• dimostra un interesse scarso nei confronti della materia e del dialogo educativo.

LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione dell'insegnamento delle attività alternative, per gli alunni che si avvalgono delle attività didattiche e formative, viene espressa attraverso giudizi sintetici che tengono conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti. I giudizi vengono trascritti su una nota distinta allegata alla scheda di valutazione, così come previsto dalla normativa vigente.

I giudizi sintetici sono:

LIVELLI	DESCRITTORI
OTTIMO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo appropriato e sicuro i contenuti proposti ed è in grado di fare dei collegamenti interdisciplinari.• Partecipa al dialogo educativo con curiosità, interesse e in modo costruttivo.• Dimostra di saper riflettere in modo autonomo e personale.• Collabora pienamente con i compagni e apportando un contributo
DISTINTO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo chiaro e sicuro i contenuti proposti.• Partecipa al dialogo educativo con interesse e in modo positivo.• Collabora con i compagni contribuendo in modo positivo sia alle lezioni che ai lavori di gruppo.
BUONO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo adeguato i contenuti proposti.• Partecipa in modo costante alle attività proposte, dimostrando un buon interesse e capacità di collaborazione.• Collabora con i compagni contribuendo in modo positivo ai lavori di gruppo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• Conosce in modo essenziale i contenuti proposti.• Partecipa in modo abbastanza costante alle attività proposte, dimostrando un interesse non sempre continuo nei confronti della materia e del dialogo educativo.• Collabora ai lavori di gruppo, anche se talvolta solo su sollecitazione.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• Conosce i contenuti proposti in modo frammentario e confuso. Dimostra un interesse poco costante nei confronti della materia.• Partecipa al dialogo educativo in modo approssimativo e discontinuo.• Partecipa ai lavori di gruppo manifestando in genere scarso interesse.

Per gli alunni che, ad inizio anno, effettuano scelte diverse dall'insegnamento delle attività didattiche e formative, non è prevista alcuna valutazione.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

La valutazione finale è espressa in forma sintetica al termine del 1° e del 2° quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno. La valutazione finale quadrimestrale viene registrata sul Documento di valutazione, predisposto dalla Scuola, composto dai dati anagrafici dell'alunno; dal giudizio descrittivo espresso per ciascuna delle discipline; dal giudizio sintetico

relativo al comportamento; e dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. Il Documento di valutazione è visibile e scaricabile da parte delle famiglie attraverso il registro elettronico.

VALUTAZIONE MINISTERIALE INVALSI

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in Italiano, Matematica e Inglese nelle classi seconde e quinte ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nelle classi quinte. Le prove vengono svolte a maggio e le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

La Certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata al termine della Scuola Primaria (Decreto Legislativo n. 62 del 13 Aprile 2017). Il modello nazionale, allegato al Decreto n. 742 del 3 ottobre 2017, fa riferimento al profilo dello studente, alle competenze chiave stabilite dall'Unione Europea, alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime e alla coerenza con il Piano Educativo Individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

I livelli di competenza e i relativi indicatori, stabiliti a livello ministeriale, sono riportati nella seguente tabella:

LIVELLO DI APPRENDIMENTO	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove; compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

I livelli corrispondono ai diversi indicatori relativi alle seguenti Competenze:

- Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

- Competenze digitali
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione autentica si innesta nella relazione educativa-didattica e diventa formativa poiché si concentra sul processo e raccoglie informazioni che restituite agli alunni, contribuiscono a sviluppare un'azione di auto-orientamento e di autovalutazione.

La valutazione dei docenti incontra l'autovalutazione degli allievi quando si parla di valutazione autentica. Come sostiene *G. Wiggins* "La valutazione autentica si presenta attraverso compiti "veri" che permettono all'insegnante di capire se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o sempre più vicine, approssimativamente, a quelle della vita".

Gli studenti progettano e realizzano compiti di realtà, attraverso attività laboratoriali, e risolvono situazioni nuove, vicine al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite. Il compito di realtà prevede una valutazione definita "autentica" che consente l'espressione di un giudizio di ampio respiro, riferito alla capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo e di apprendimento permanente. Per valutare i prodotti e i processi legati al compito di realtà, si utilizzano le rubriche valutative inserite nel curriculum, legate alle discipline coinvolte e alle competenze trasversali.

Le Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione considerano le osservazioni sistematiche e le autobiografie cognitive strumenti valutativi adeguati nella valutazione del compito di realtà.

L'osservazione consente di attuare aggiustamenti e calibrare le richieste e le aspettative degli studenti, e di personalizzare il percorso di apprendimento, per poi creare un progetto formativo "su misura".

Le autobiografie cognitive permettono, inoltre, di cogliere il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni e le emozioni esplicitando la narrazione del percorso cognitivo. A livello d'istituto sono stati creati degli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche che si riferiscono ad aspetti specifici come l'autonomia, la relazione, la partecipazione, la responsabilità e la consapevolezza e check list che contengono comportamenti preselezionati di cui si vuole accertare o misurare la frequenza.

Sono stati elaborati anche due format base di autobiografie cognitive per le classi 1[^] e 2[^] della scuola primaria e un questionario, per le classi 3[^] 4[^]5[^].

Scuola Secondaria di Primo Grado

Criteria per la valutazione degli apprendimenti disciplinari

Voto	Descrizione
10	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze complete, organiche, approfondite; un'ottima capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione delle conoscenze con apporti critici originali e creativi - sa applicare in modo corretto ed efficace concetti, regole e procedure anche in situazioni non conosciute - la sua esposizione è fluida, ricca, articolata e con uso del linguaggio specifico delle diverse discipline - rispetta gli impegni assunti; - è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
9	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze ampie, complete e approfondite; un'apprezzabile capacità di comprensione, di analisi, di rielaborazione e di critica personale - sa applicare in modo efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove - la sua esposizione è chiara, corretta, ricca e ben articolata con uso di un linguaggio specifico delle diverse discipline - rispetta gli impegni assunti - è autonomo e approfondito nello svolgimento del proprio lavoro
8	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale; buona capacità di comprensione, di analisi e di rielaborazione - sa applicare in modo abbastanza sicuro concetti e procedure - la sua esposizione è chiara, corretta e abbastanza articolata con uso di un linguaggio specifico delle discipline abbastanza appropriato - rispetta gli impegni assunti - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro
7	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze generalmente complete e sicure e un'adeguata capacità di comprensione e di analisi - sa applicare in modo discreto concetti, regole e procedure - la sua esposizione chiara e sostanzialmente corretta con qualche carenza nel linguaggio specifico - l'impegno è abbastanza costante - è autonomo nello svolgimento del proprio lavoro

6	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi - elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi - sa applicare in modo accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure - la sua esposizione è abbastanza corretta, ma il linguaggio è povero - l'impegno non è sempre puntuale - non è sempre autonomo/a nello svolgimento del proprio lavoro
5	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze superficiali e parziali ed incontra difficoltà nella comprensione e nell'analisi - sa applicare in modo modesto concetti, regole e procedure; - la sua esposizione è poco corretta e coerente; - l'impegno è discontinuo; - evidenzia difficoltà nello svolgimento autonomo del proprio lavoro.
4	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha acquisito conoscenze frammentarie e incomplete ed incontra molte difficoltà nella comprensione e nell'analisi - incontra difficoltà nell' applicazione di concetti, regole e procedure - la sua esposizione è scorretta e confusa - evidenzia mancanza di impegno

VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione della Religione Cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, viene espressa attraverso giudizi sintetici che tengono conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti. I giudizi vengono trascritti su una nota distinta allegata alla scheda di valutazione.

	DESCRIZIONE
OTTIMO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce in modo appropriato e sicuro i contenuti proposti• è in grado di fare dei collegamenti interdisciplinari• partecipa in modo positivo al dialogo• si confronta con curiosità e interesse• riflette in modo autonomo e personale• collabora pienamente con i compagni• contribuisce in modo costruttivo alle lezioni.
DISTINTO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce in modo chiaro i contenuti proposti• partecipa alle attività in classe con curiosità e interesse• dimostra di saper riflettere in modo autonomo• collabora con i compagni• contribuisce in modo positivo alle lezioni.
BUONO	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce in modo adeguato i contenuti proposti• partecipa in modo costante alle attività proposte• dimostra interesse• collabora con i compagni con un atteggiamento positivo.
SUFFICIENTE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce i contenuti proposti in modo frammentario limitandosi solo ad alcuni concetti fondamentali• dimostra interesse discontinuo nei confronti della materia e del dialogo educativo.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a <ul style="list-style-type: none">• conosce i contenuti proposti in modo incerto e frammentario• dimostra un interesse scarso nei confronti della materia e del dialogo educativo.

Criteri per la valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria

Descrittore	Descrizione
COLLABORATIVO E RESPONSABILE	<ul style="list-style-type: none"> - Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo - Manifesta un interesse vivo per le attività scolastiche ed elabora opinioni personali pertinenti - Gestisce in modo positivo la conflittualità - Conosce e rispetta consapevolmente l'altro e il ruolo di ciascuno mostrando sensibilità nei confronti di chi è in difficoltà - Assolve in modo partecipe e responsabile gli obblighi scolastici - Rispetta consapevolmente le regole condivise
RESPONSABILE	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interagisce in modo collaborativo e costruttivo nel gruppo - Manifesta un interesse adeguato per le attività scolastiche ed elabora opinioni personali pertinenti - Gestisce in modo positivo la conflittualità - Rispetta consapevolmente l'altro e il ruolo di ciascuno - Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici - Rispetta le regole condivise
CORRETTO	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interagisce attivamente nel gruppo - Manifesta un interesse per le attività scolastiche - Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità - Rispetta l'altro, ma non è sempre disponibile alla collaborazione - Assolve in modo abbastanza regolare gli obblighi scolastici - Rispetta solitamente le regole condivise
NON SEMPRE ADEGUATO	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interagisce nel gruppo solo se sollecitato e non sempre in modo produttivo - Manifesta un interesse settoriale per le attività scolastiche - Non sempre riesce a gestire in modo positivo la conflittualità - Evidenzia scarsa disponibilità a collaborare con gli altri - Si impegna in modo discontinuo nelle attività scolastiche - Rispetta le regole condivise quando gli/le vengono ricordate
DA MIGLIORARE	<p>L'alunno/a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontra difficoltà a collaborare nel gruppo - Manifesta scarso interesse per le attività scolastiche - Gestisce la conflittualità in modo non adeguato - Evidenzia poco rispetto per gli altri - Assolve in modo inadeguato gli obblighi scolastici - Non rispetta le regole condivise

Valutazione Educazione Civica

SCUOLA DELL'INFANZIA

1.NUCLEO TEMATICO

COSTITUZIONE, DIRITTO (nazionale e internazionale), LEGALITA' E SOLIDARIETA'

ULTIMO ANNO- SCUOLA INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITA' PERSONALE E ACQUISIRE LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Interagisce con gli altri nel rispetto delle regole di convivenza, condivisione, collaborazione e senso del dovere.	Gioca con gli altri se coinvolto.	Sperimenta il piacere di stare insieme e condivide giochi ed emozioni in piccoli gruppi.	Gioca e dimostra atteggiamenti di accoglienza e rispetto verso gli altri, impegno nel portare a termine i propri compiti e partecipa alle conversazioni spontaneamente.	Rispetta il proprio turno di azione nel gioco, nella conversazione, porta a termine le consegne date e dimostra di saper lavorare in modo individuale e di collaborare nel gruppo.
Opera con immagini, documenti, musiche, simboli e messaggi relativi alla cittadinanza	Con l'aiuto dell'insegnante riconosce e rappresenta la bandiera italiana ed europea e riconosce l'inno nazionale italiano.	Riconosce, rappresenta la bandiera italiana ed europea, memorizza l'inno nazionale italiano e riconosce quello europeo.	Conosce e rappresenta la bandiera italiana ed europea. Canta l'inno nazionale e conosce quello europeo. Conosce l'esistenza della Costituzione Italiana.	Rappresenta la bandiera italiana ed europea, canta l'inno nazionale e conosce quello europeo. Conosce i messaggi di alcuni articoli della Costituzione Italiana strettamente legati al proprio vissuto.
Si orienta e si muove nello spazio seguendo semplici regole e trae indicazioni fornite da alcune immagini e simboli conosciuti. Controlla gli schemi motori di base e mette in atto le prime forme di schieramento (cerchio, fila, riga).	Se guidato e sollecitato si orienta negli spazi della scuola e utilizza gli schemi motori di base e le prime forme di schieramento	Con le indicazioni dell'insegnante si orienta negli spazi della scuola ,utilizza gli schemi motori di base e le prime forme di schieramento.	Conosce e rappresenta la bandiera italiana ed europea. Canta l'inno nazionale e conosce quello europeo. Conosce l'esistenza della Costituzione Italiana.	Si muove correttamente nell'ambiente circostante, utilizza gli schemi motori di base e le forme di schieramento, e trae indicazioni fornite da alcune immagini e simboli. dimostra di conoscere alcuni segnali stradali mettendo in relazione segnaletica e comportamenti adeguati.

**2. NUCLEO TEMATICO
SVILUPPO SOSTENIBILE
EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E
DEL TERRITORIO**

ULTIMO ANNO - SCUOLA INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Riconosce l'ambiente come fonte di apprendimento e di stimolo per comportamenti consoni alla tutela di un bene comune.	Se guidato, esplora l'ambiente attraverso l'asse percettivo sensoriale.	Esplora e conosce l'ambiente in cui vive e se aiutato dall'insegnante ne descrive le principali caratteristiche.	Esplora, conosce e rispetta l'ambiente mettendo in atto comportamenti ecosostenibili nelle diverse stagioni.	Conosce le caratteristiche e alcune particolarità del territorio in cui vive, lo rispetta e con parole, gesti e disegni lo descrive e lo rappresenta nelle diverse stagioni.

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA INCLUSIVI E RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Applica le norme di base della sicurezza, di cura, d'igiene, di sana alimentazione, e ne comprende il valore.	Se guidato, si impegna ad aver cura della propria persona, conosce le norme di base della sicurezza, esprime le proprie preferenze alimentari.	Svolge in autonomia le attività di cura della propria persona e condivide le regole di comportamenti corretti, prova ad assaggiare cibi nuovi.	Ha cura della propria persona, mette in atto comportamenti corretti nei diversi momenti della giornata scolastica e assaggia cibi nuovi.	Ha cura della propria persona, comprende l'importanza di una sana alimentazione, agisce in modo responsabile rispettando i criteri di base della sicurezza, partecipa alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico seguendo le procedure acquisite.

3. NUCLEO TEMATICO CITTADINANZA DIGITALE

ULTIMO ANNO - SCUOLA INFANZIA

CAMPI DI ESPERIENZA: TUTTI

COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIU' COMUNI TECNOLOGIE

DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITA', DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITA' DI STUDIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Si interessa a strumenti tecnologici e ne sperimenta alcune funzioni e possibili usi.	Se guidato dall'insegnante sperimenta l'utilizzo di alcuni strumenti tecnologici.	Sperimenta l'utilizzo di alcuni strumenti tecnologici proposti dall'insegnante.	Si orienta autonomamente nell'utilizzo delle tecnologie sperimentate.	Svolge alcune attività proposte utilizzando gli strumenti tecnologici sperimentati.

SCUOLA PRIMARIA
1.NUCLEO TEMATICO
COSTITUZIONE, DIRITTO (nazionale e internazionale), LEGALITA' E
SOLIDARIETA'

CLASSE QUINTA – SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITA' PERSONALE E ACQUISIRE LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Sperimenta comportamenti di rispetto, di dialogo e di apprendimento reciproco assumendosi responsabilità.	Solo se guidato e sollecitato sperimenta comportamenti di rispetto, dialogo, di apprendimento reciproco.	Con l'aiuto dell'insegnante sperimenta comportamenti di rispetto, dialogo e apprendimento reciproco.	In modo autonomo sperimenta comportamenti di rispetto di dialogo, di apprendimento reciproco e si assume responsabilità.	In modo autonomo e con correttezza. sperimenta comportamenti di rispetto di dialogo, di apprendimento reciproco e si assume responsabilità.
Esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	Solo se guidato e sollecitato esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	Con l'aiuto dell'insegnante esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	In modo autonomo esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.	Con sicurezza esprime riflessioni sui valori di convivenza, democrazia e cittadinanza attiva.
Assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	Solo se guidato e sollecitato assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	Con l'aiuto dell'insegnante assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	In modo autonomo assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.	In piena autonomia e con responsabilità assume codici di comportamento in base all'ambiente in cui si trova.

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	Solo se guidato e sollecitato analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	Con l'aiuto dell'insegnante analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	In modo autonomo analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.	In modo autonomo e sicuro analizza e approfondisce alcuni articoli della Costituzione e della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia.
Riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	Solo se guidato e sollecitato riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	Con l'aiuto dell'insegante riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	In modo autonomo riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).	In modo autonomo e preciso riconosce alcuni simboli dell'Identità nazionale ed europea (bandiere e inni).
Rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	Solo se guidato e sollecitato rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	Con l'aiuto dell'insegnante rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	In modo autonomo rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.	In modo autonomo e con responsabilità rispetta le idee altrui, le pratiche e le convenzioni religiose diverse dalle proprie.
Conosce le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Solo se guidato e sollecitato conosce le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Con l'aiuto dell'insegnante conosce le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Conosce con autonomia le istituzioni della Stato italiano, gli enti e le associazioni del proprio territorio.	Ha consapevolezza delle istituzioni dello Stato italiano, degli enti e delle associazioni del proprio territorio.
Promuove e condivide i principi di legalità.	Solo se guidato e sollecitato promuove e condivide i principi di legalità.	Con l'aiuto dell'insegnante promuove e condivide i principi di legalità.	Con autonomia promuove e condivide i principi di legalità.	Con sicurezza promuove e condivide i principi di legalità.

2. NUCLEO TEMATICO
SVILUPPO SOSTENIBILE
EDUCAZIONE AMBIENTALE, CONOSCENZA E TUTELA DEL PATRIMONIO E
DEL TERRITORIO

CLASSE QUINTA- SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Esplora e rispetta l'ambiente.	Solo se guidato e sollecitato esplora e rispetta l'ambiente.	Con l'aiuto dell'insegnante esplora e rispetta l'ambiente.	In modo autonomo esplora e rispetta l'ambiente.	In modo autonomo e con responsabilità esplora e rispetta l'ambiente.
Osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	Solo se guidato e sollecitato osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	Con l'aiuto dell'insegnante osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	In modo autonomo osserva e descrive le trasformazioni ambientali.	In modo autonomo e responsabile osserva e descrive le trasformazioni ambientali.
Assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	Solo se guidato e sollecitato assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	Con l'aiuto dell'insegnante assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	In modo autonomo assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.	In modo autonomo e accurato assume stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente.
Comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	Solo se guidato e sollecitato comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	Con l'aiuto dell'insegnante comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	In modo autonomo comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.	In modo autonomo e sicuro comprende la relazione tra la dimensione sociale, ecologica, economica e culturale dell'impatto che l'ambiente ha sull'uomo.

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	Solo se guidato e sollecitato assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	Con l'aiuto dell'insegnante assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	In modo autonomo assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.	In modo autonomo e responsabile assume i corretti comportamenti in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità.
Approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Solo se guidato e sollecitato approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Con l'aiuto dell'insegnante approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Con autonomia approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.	Con autonomia e responsabilità approfondisce gli aspetti legati al dissesto idrogeologico e ai cambiamenti climatici.

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA INCLUSIVI E RISPETTOSI DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	Solo se guidato e sollecitato comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	Con l'aiuto dell'insegnante comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	In modo autonomo comprende il valore nutritivo dei principali alimenti.	Ha consapevolezza del valore nutritivo dei principali alimenti.
Applica le regole per la raccolta differenziata.	Solo se guidato e sollecitato applica le regole per la raccolta differenziata.	Con l'aiuto dell'insegnante applica le regole per la raccolta differenziata.	In modo autonomo applica le regole per la raccolta differenziata.	In modo autonomo e responsabile applica le regole per la raccolta differenziata.
Esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	Solo se guidato e sollecitato esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	Con l'aiuto dell'insegnante esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	In modo autonomo esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.	Con sicurezza esercita procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.
Rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	Solo se guidato e sollecitato rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	Con l'aiuto dell'insegnante rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	Con autonomia rispetta le regole di base dell'educazione stradale.	In modo autonomo e consapevole rispetta le regole di base dell'educazione stradale.

3. NUCLEO TEMATICO CITTADINANZA DIGITALE

CLASSE QUINTA -SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIU' COMUNI TECNOLOGIE

DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITA', DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITA' DI STUDIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	Solo se guidato e sollecitato utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	Con l'aiuto dell'insegnante utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	Con autonomia utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.	In modo sicuro utilizza le più comuni tecnologie e ne conosce i principi di base.
Utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	Solo se guidato e sollecitato utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	Con l'aiuto dell'insegnante utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	In modo autonomo utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.	In modo autonomo e consapevole utilizza semplici materiali digitali e analogici per l'apprendimento.
Riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	Solo se guidato e sollecitato riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	Con l'aiuto dell'insegnante riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	In modo autonomo riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.	In modo autonomo e consapevole riconosce i rischi nell'utilizzo della Rete Internet e individua alcuni comportamenti preventivi e corretti.
Comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Solo se guidato e sollecitato comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Con l'aiuto dell'insegnante comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Con responsabilità comprende il fenomeno del cyberbullismo.	Con responsabilità e sicurezza comprende il fenomeno del cyberbullismo.

SCUOLA SECONDARIA

1.NUCLEO TEMATICO:

COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

CLASSE TERZA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: SVILUPPARE IL SENSO DI IDENTITÀ PERSONALE E ACQUISIRE LE PRINCIPALI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Partecipa alle attività che si svolgono all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico rispettando le regole.	Sotto il diretto controllo dell'insegnante partecipa alle attività rispettando le regole.	Con sollecitazioni dell'insegnante e del gruppo partecipa alle attività rispettando le regole.	In modo autonomo partecipa alle attività rispettando le regole stabilite.	In modo autonomo partecipa alle attività rispettando le regole e si attiva per contribuire alla partecipazione corretta anche da parte degli altri, affrontando situazioni di difficoltà in modo dialogico e propositivo.
Assume comportamenti coerenti con i principi di solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro.	Solo se guidato e sollecitato assume comportamenti di rispetto verso gli altri.	In modo autonomo rispetta gli altri e, con l'aiuto dell'insegnante, assume comportamenti di solidarietà ed empatia verso gli altri.	In modo autonomo assume comportamenti di solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro.	In modo autonomo assume comportamenti di solidarietà, rispetto e accettazione dell'altro ed è in grado di parlarne per promuovere lo stesso comportamento negli altri.

Riconosce ed enuncia i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e conosce i suoi simboli (inno e bandiera).	Solo se guidato riconosce i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e i suoi simboli.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive alcuni principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e i suoi simboli.	In modo autonomo descrive alcuni principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e conosce i suoi simboli.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana, i suoi simboli ed è in grado di analizzarli e commentarli.
Riconosce ed enuncia i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	In modo autonomo descrive alcuni principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ed è in grado di analizzarli e commentarli.

2.NUCLEO TEMATICO:

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

CLASSE TERZA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: CONOSCERE E TUTELARE L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Descrive gli elementi naturali e antropici del paesaggio locale e li collega al loro valore ambientale e culturale.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcuni elementi naturali ed antropici del paesaggio.	Con l'aiuto dell'insegnante riconosce e descrive alcuni elementi naturali ed antropici del paesaggio e li collega al loro valore ambientale e culturale.	In modo autonomo descrive alcuni elementi naturali ed antropici del paesaggio e li collega al loro valore ambientale e culturale.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico numerosi elementi naturali ed antropici del paesaggio e li collega al loro valore ambientale e culturale.
Riconosce gli indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo e alle strategie per affrontarli.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcuni indicatori di disequilibrio ambientale.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive alcuni indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo.	In modo autonomo descrive alcuni indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico vari indicatori di disequilibrio ambientale e li collega ai problemi ambientali del mondo contemporaneo e alle strategie per affrontarli.
Assume comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente (raccolta differenziata, risparmio energetico, lotta contro gli sprechi, rispetto verso gli altri esseri viventi).	Solo se guidato e sollecitato assume alcuni comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente.	In modo autonomo assume alcuni comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente.	In modo autonomo prende iniziativa per assumere alcuni comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente in situazioni diverse.	In modo autonomo prende iniziativa per assumere vari comportamenti coerenti con il rispetto e la tutela dell'ambiente in situazioni diverse e per promuovere lo stesso comportamento nelle altre persone.

COMPETENZA SPECIFICA: ORIENTARSI VERSO MODI DI VITA RISPETTOSI DEI DIRITTI
FONDAMENTALI DELLA PERSONA

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui, all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico.	Solo sotto il controllo dell'insegnante rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui.	Con il suggerimento dell'insegnante del gruppo rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui.	In modo autonomo rispetta le principali norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui.	In modo autonomo riconosce e rispetta le norme igieniche e i criteri di base per la sicurezza propria ed altrui in situazioni diverse.
Mette in relazione possibili forme di disturbo, disagio e dipendenza con le relative conseguenze e metodi di prevenzione.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcune forme di disturbo, disagio e dipendenza e le relative conseguenze.	Con l'aiuto dell'insegnante descrive alcune forme di disturbo, disagio e dipendenza con le relative conseguenze e metodi di prevenzione.	In modo autonomo descrive alcune forme di disturbo, disagio e dipendenza con le relative conseguenze e metodi di prevenzione.	In modo autonomo descrive con un linguaggio specifico varie forme di disturbo, disagio e dipendenza e le relative conseguenze e metodi di prevenzione con riferimenti alla realtà.
Riconosce e applica le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico.	Sotto il controllo dell'insegnante segue le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico.	Riconosce le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico e le applica con la guida dell'insegnante.	In modo autonomo riconosce e applica le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico.	In modo autonomo riconosce, analizza e applica le procedure relative alle prove di evacuazione dell'edificio scolastico in situazioni diverse.
Riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale.	Solo sotto la guida di un adulto rispetta la segnaletica stradale.	Con l'aiuto di un adulto riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale.	In modo autonomo riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale.	In modo autonomo riconosce e rispetta il significato dei messaggi della segnaletica stradale in varie situazioni diverse.

3.NUCLEO TEMATICO: CITTADINANZA DIGITALE

CLASSE TERZA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO: TUTTE

COMPETENZA SPECIFICA: UTILIZZARE LE PIÙ COMUNI TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, CON CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITÀ, DEI LIMITI E DEI RISCHI DELL'USO DELLE TECNOLOGIE, INDIVIDUANDO LE SOLUZIONI POTENZIALMENTE UTILI AD UN DATO CONTESTO APPLICATIVO, A PARTIRE DALL'ATTIVITÀ DI STUDIO.

EVIDENZA	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Utilizza strumenti informatici e materiali digitali per elaborare dati, testi, immagini, video per l'apprendimento e per la ricerca e la comunicazione.	Solo sotto la guida dell'insegnante utilizza gli strumenti informatici a scopi didattici.	Con l'aiuto dell'insegnante utilizza gli strumenti informatici per creare testi e presentazioni multimediali.	Partendo dalle indicazioni fornite, in modo autonomo utilizza strumenti informatici e materiali digitali per elaborare dati, testi, immagini, video per l'apprendimento la ricerca e la comunicazione.	Partendo dalle indicazioni fornite e aggiungendo competenze personali, in modo autonomo utilizza strumenti informatici e materiali digitali per elaborare dati, testi, immagini, video per l'apprendimento e per l'informazione e la comunicazione.
Riconosce i rischi connessi all'uso delle tecnologie: valuta la correttezza delle fonti e il rispetto della privacy.	Solo sotto la guida dell'insegnante riconosce alcuni rischi connessi all'uso della tecnologia.	Con l'aiuto dell'insegnante valuta la correttezza delle fonti e assume comportamenti coerenti con il rispetto della privacy.	Seguendo procedure indicate, in modo autonomo valuta la correttezza delle fonti e assume comportamenti coerenti con il rispetto della privacy.	In modo autonomo valuta la correttezza delle fonti e assume comportamenti coerenti con il rispetto della privacy in situazioni diverse.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE.

Al fine di valutare le competenze raggiunte dagli alunni nei vari ordini di scuola, partendo dalle competenze chiave europee, l'Istituto ha elaborato le rubriche valutative, consultabili al seguente link:

<https://iccorniglio.edu.it/wp-content/uploads/sites/628/1-RUBRICHE-VALUTATIVE-03-2021.pdf>

L'AUTOVALUTAZIONE:

Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021 è stato elaborato un questionario da somministrare ai genitori tramite un Modulo Google per dare l'avvio ad un processo di autovalutazione d'Istituto. I genitori hanno risposto a domande vertenti sulla capacità di comunicazione e coinvolgimento che il nostro Istituto è in grado di offrire, sull'organizzazione e sull'offerta formativa, potendo esprimere osservazioni personali e suggerimenti per il miglioramento. La raccolta dei dati, la loro tabulazione e la conseguente riflessione, avvenuta in commissione P.T.O.F e poi condivisa coi referenti di plesso, ha consentito di disporre di utili informazioni per valutare la nostra capacità di rispondere ai bisogni

Organizzazione interna e organi collegiali

CONSIGLIO D' ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è composto dalle rappresentanze elette fra tutti i genitori degli alunni fra gli insegnanti dei tre gradi dell'Istituzione Scolastica, fra tutto il personale ATA e dal Dirigente Scolastico, unico membro non eletto.

Ha i compiti di adottare il PTOF elaborato dal Collegio dei docenti, approvare adattamenti del calendario scolastico, indicare i criteri generali per la formazione delle classi e di assegnazione ad esse dei docenti, scegliere una componente docente del Comitato di Valutazione dei docenti, determinare forme di autofinanziamento della scuola, deliberare in merito al bilancio preventivo e al conto consuntivo, adottare il regolamento interno d'Istituto e deliberare sull'utilizzo dei locali.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti dell'Istituto.

Ha i compiti di elaborare il PTOF, adottare iniziative di aggiornamento, scegliere due componenti del Comitato di Valutazione dei docenti, approvare il Piano annuale delle attività e individuare le funzioni strumentali.

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE:

Il consiglio di classe o di interclasse è costituito da tutti i docenti della classe o della pluriclasse e, per la Scuola Secondaria di 1° grado, da quattro dei genitori eletti che, nel nostro Istituto, essendo le classi poco numerose, sono a volte due e da un rappresentante dei genitori eletti per la Scuola Primaria.

I Consigli si riuniscono più volte durante il corso dell'anno e sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (di norma, il coordinatore di classe).

I Consigli di Classe svolgono la loro programmazione educativa all'interno della cornice definita dal PTOF. Hanno i compiti di accertare i livelli di partenza degli allievi e definire azioni di recupero iniziali, garantire il coordinamento tra i diversi insegnamenti, predisporre la programmazione didattico-educativa e adottare i libri di testo.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali al PTOF sono docenti incaricati che hanno il compito di realizzare le finalità proprie della scuola. Nell'Istituto sono inerenti a:

- Area PTOF
- Area 0-6 coordinamento Scuole dell'Infanzia
- Area integrazione e intercultura

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

I Dipartimenti Disciplinari predispongono le linee generali della programmazione didattica delle materie, con riferimento agli obiettivi formativi in termini di conoscenze, competenze e abilità e ai criteri di valutazione. Nell'istituto Comprensivo le discipline sono suddivise per aree:

- Area dei linguaggi
- Area storico-sociale
- Area scientifico-tecnologica

Fabbisogno di organico

L' Istituto, in base al comma 7 della Legge 107, in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari ha individuato il fabbisogno delle seguenti risorse:

	N. PLESSI	SEZIONI	POSTI COMUNI	SOSTEGNO
SCUOLA INFANZIA	5	5*	9	3**

*di cui 1 sezione statale a orario ridotto (il completamento orario è reso possibile dalla convenzione con la Scuola Paritaria Monsignor Bonani)

** due insegnanti a orario non completo (con 15 e 18 h)

	N. PLESSI	MONO CLASSI	PLURI CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI SOSTEGNO	POSTI INGLESE
SCUOLA PRIMARIA	6*	3	10	19 + 11h + 11h	5**	1

- 26 h di religione (20 h + 6 h)
- 16 h di ARC

*di cui 2 a tempo pieno

** un insegnante a orario non completo (con 20 h)

Scuola Secondaria di Primo Grado

<i>DISCIPLINE</i>	<i>POSTI</i>	<i>ORE</i>	<i>CORNIGLIO</i>	<i>TIZZANO</i>	<i>PALANZANO</i>	<i>MONCHIO</i>
ARTE E IMMAGINE		14	4h	6h	2h	2h
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	5	5	1p + 6h + 2h	2p + 5h + 3h	13h	12h
MATEMATICA	3	3	12	1p + 9h	9h	9h
MUSICA		14	4h	6h	2h	2h
SCIENZE MOTORIE		14	4h	6h	2h	2h
TECNOLOGIA		14	4h	6h	2h	2h
FRANCESE		14	4h	6h	2h	2h
INGLESE	1+1		1p	9h	5h	4h
RELIGIONE		7	2h	3h	1h	1h
SOSTEGNO	3	12	12h	11h	1p+9h+7h	9h
ARC		6	2	3	1	0

Posti potenziamento n. 2 di cui 1 posto di lingua inglese e 1 posto di sostegno

Organico potenziato o dell'autonomia

L' utilizzo dell'organico potenziato terrà conto delle seguenti necessità:

- realizzazione di progetti del PTOF;
- progetti di potenziamento, consolidamento, recupero per alunni di scuola primaria e Secondaria di I grado;
- progetti di potenziamento della lingua inglese;
- sostituzione docenti assenti fino a 10 giorni.

Fabbisogno di organico di personale ATA

PERSONALE	POSTI
Direttore SGA	1
Assistenti amministrativi	4
Collaboratori scolastici	16

Note: La consistenza della dotazione di personale Ata potrebbe variare in ragione della costituzione degli ambiti territoriali sub-provinciali previsti dalla Legge 107/2015 e della variazione del numero degli alunni iscritti e frequentanti in ciascun anno scolastico.

Formazione in servizio

La formazione è un dovere professionale ed è parte integrante della funzione docente (art.26 e 29 del CCNL 2006/2009). La legge 107/2015 riconosce e dà forza a questo principio e lo dota di risorse finanziarie. In questa prospettiva, l'aggiornamento individuale e collegiale deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Finalità del piano di formazione e aggiornamento:

- acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche.
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della responsabilità professionale.
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento.

Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico;
- i corsi proposti dal MIUR, USR, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce (PICCOLE SCUOLE DELL'INDIRE);
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008);

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico, il Collegio dei Docenti favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Nel corso dell'A.S. 2023/24 saranno organizzate le azioni formative indicate nel prospetto, pensate ed elaborate nell'ottica della formazione continua e dell'inclusione professionale.

<i>Anno Scolastico</i>	<i>Attività formativa</i>	<i>Personale coinvolto</i>	<i>Ordine di Scuola</i>	<i>Priorità strategica</i>
2023/24	PRIVACY	Tutti i docenti e il personale A.T.A.	Tutti gli ordini di Scuola	Formazione generale e formazione specifica
2023/24	SICUREZZA	Tutti i docenti e il personale A.T.A.	Tutti gli ordini di Scuola	Formazione generale e formazione specifica
2023/24	INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA	Docenti dei plessi di Beduzzo, Corniglio, Palanzano, Lagrimone e Tizzano	Scuola Primaria	Formazione sulla didattica per competenze centrata sulla gestione delle pluriclassi e contesti educativi eterogenei con possibili sottolineature sulle ricadute sull'orientamento e sulle opportunità del digitale.
2023/24	INNOVAZIONE METODOLOGICA	Docenti	Scuola Secondaria	"CRESCERE NON A CASO": strumenti e metodologie per l'orientamento scolastico.
2023/24	INCLUSIONE E INNOVAZIONE METODOLOGICA	Docenti	Alcuni docenti della scuola secondaria	Progetto A.V.E.N.G.E.R.S. - Adolescenti vulnerabili e nuove generazioni, esperienze, risposte e sostegni.
2023/24	METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	Alcuni docenti	Scuola dell'infanzia	Azioni mirate a potenziare e innovare la formazione musico-teatrale
2023/24	INNOVAZIONE DIDATTICA DIGITALE	Alcuni docenti	Tutti gli ordini di Scuola	Azioni mirate a potenziare e innovare la formazione digitale e le opportunità generate dall'educazione digitale degli studenti.
2023/24	INCLUSIONE E DISABILITÀ Incontri a tema con la figura dello psicologo scolastico.	Alcuni docenti	Tutti gli ordini di Scuola	Migliorare le strategie e gli interventi didattici e di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Monitoraggio-verifica-valutazione

L'Art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

Per avviare la scuola verso un miglioramento continuo della propria offerta formativa, occorre dotarsi di strumenti di monitoraggio e di controllo che permettano progressivi "aggiustamenti" e correzioni di rotta.

I principali sono:

- l'analisi di dati e indicatori (quali ad esempio l'andamento delle iscrizioni, le percentuali d'insuccesso, i risultati dei nostri alunni nei gradi successivi dell'istruzione);
- la somministrazione di questionari mirati agli utenti diretti (studenti) e indiretti (famiglie), volti a rilevarne il grado di soddisfazione (*customer satisfaction*), o a individuare nuovi bisogni e a verificare la fattibilità di nuove proposte e di nuovi progetti;
- la valutazione collegiale dei dati risultanti dalle azioni di verifica e monitoraggio, per la definizione di nuovi obiettivi e modalità di lavoro.

Modalità di revisione e modifica del Piano

Sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio, verifica e valutazione, il collegio dei docenti rielabora annualmente il Piano, sulla base delle proposte della commissione di studio, e lo sottopone al consiglio di Istituto per la nuova adozione.

Allegati





ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORNIGLIO

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dei comuni di
Corniglio - Monchio Delle Corti - Palanzano - Tizzano

Via Micheli, 15 - 43021 CORNIGLIO (PR) Tel. Fax 0521/ 881275

C.f.: 80010630343 - Pec: pric81600d@pec.istruzione.it - Email: pric81600d@istruzione.it

Sito Web: <https://iccorniglio.edu.it/>

Piano di Miglioramento per una Scuola di qualità

PRIMA SEZIONE (anagrafica)

Istituzione Scolastica: Istituto Comprensivo di Corniglio (PR)

Codice meccanografico: PRIC81600D

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Dott. ssa Marianna Rusciano

Nucleo Interno di Valutazione (niv)

Dirigente scolastico Dott. ssa Marianna Rusciano

Docente scuola primaria, Chiara Barbieri

Docente scuola primaria, Ins. Ilaria Bottazzi

Docente scuola primaria Ins. Daniela Fracassi

Docente scuola primaria, Ins. Adorni Chiara

Docente scuola primaria, referente delle prove parallele e INVALSI primaria, Ins. Gerundo Ramona

Docente scuola sec. di I° grado, FS Ptof prof. ssa Natascia Riccò

Docente scuola sec. di I° grado, Responsabile Commissione RAV, referente Sicurezza, prof. ssa Angela Saladino

SECONDA SEZIONE

INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento.

Le risorse assegnate all'istituto dal PNRR consentiranno di sostenere economicamente e di dare attuazione ai processi di miglioramento connessi alle molteplici progettualità e alle innovazioni metodologiche coerenti con gli obiettivi del Piano Scuola 4.0 e del PNSD.

Priorità, traguardi e obiettivi

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: *Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.*

ESITI STUDENTI	PRIORITÀ che l'istituto si è assegnato per il prossimo triennio	TRAGUARDI che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità
Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.	Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Le priorità indicate emergono come punto di convergenza fra gli esiti del RAV e le analisi del *Collegio Docenti*, che suggeriscono di lavorare sulla qualità degli esiti e sulle competenze in uscita degli alunni

Obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO
<p align="center">CURRICOLO, PROGETTAZION E E VALUTAZIONE</p>	<p>a) Monitorare il livello degli apprendimenti della scuola primaria attraverso prove iniziali (classe 1[^] Prova Interdisciplinare, classi 4[^] 5[^] Inglese; classi 2[^] 3[^] 4[^] 5[^] Italiano e Matematica) e prove finali (classi 4[^] 5[^] Inglese, classi 3[^] 4[^] 5[^] Italiano e Matematica).</p> <p>b) Monitorare il livello degli apprendimenti degli studenti della scuola secondaria di I^o grado attraverso prove iniziali e finali di italiano, matematica e inglese nelle classi 1[^], 2[^] e 3[^].</p> <p>c) Utilizzare il Curricolo verticale e le rubriche di valutazione.</p> <p>d) Migliorare l'offerta formativa rivolta agli studenti più meritevoli o con particolari attitudini.</p>
<p align="center">AMBIENTE DI APPRENDIMEN TO</p>	<p>Ripensare e costruire spazi di apprendimento flessibili, centrati sulla didattica attiva.</p>
<p align="center">SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSEUMANE</p>	<p>Potenziare le competenze dei docenti sulla valutazione e le metodologie innovative attraverso corsi di formazione.</p>

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

AREA	OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<p>a) Monitorare il livello degli apprendimenti degli studenti della scuola secondaria di I° grado attraverso prove iniziali e finali di italiano, matematica e inglese nelle classi 1[^], 2[^] e 3[^].</p> <p>b) Monitorare il livello degli apprendimenti degli studenti della scuola primaria attraverso prove iniziali (classe 1[^] Prova Interdisciplinare, classi 4[^] 5[^] Inglese; classi 2[^] 3[^] 4[^] 5[^] Italiano e Matematica) e prove finali (classi 4[^] 5[^] Inglese, classi 3[^] 4[^] 5[^] Italiano e Matematica).</p>	<p>Programmazione, stesura e somministrazione di prove comuni di italiano, matematica e inglese.</p> <p>Utilizzare i protocolli di somministrazione e le griglie di correzione comuni a tutti gli ordini discuoole.</p>
	Utilizzare il Curricolo verticale e le rubriche di valutazione condivise.	<p>Uso del curricolo verticale per competenze e relative rubriche di valutazione.</p> <p>Progettazione e realizzazione di un compito di realtà annuale interdisciplinare per ogni ordine di scuola o per interclasse o per classi parallele.</p>
	Migliorare l'offerta formativa rivolta agli studenti più meritevoli o con particolari attitudini.	Realizzazione di corsi e progetti curriculari ed extracurriculari di approfondimento (discipline scientifiche, umanistiche e artistiche).
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	Ripensare e costruire spazi di apprendimento flessibili centrati sull'attività didattica attiva.	<p>Adozione di strategie metodologiche innovative e cooperative per promuovere l'acquisizione da parte degli studenti di competenze interdisciplinari e stimolare in loro lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Uso di nuovi spazi digitali come la GSuite di Istituto come buona pratica di condivisione e monitoraggio delle attività didattiche e funzionali.</p>
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	Potenziare le competenze dei docenti sull'attività di valutazione e le metodologie innovative attraverso corsi di formazione.	Attivazione di corsi di formazione, promossi dall'Istituto, sulla valutazione e sulle metodologie innovative.

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Standardizzare la misurazione degli apprendimenti attraverso prove comuni iniziali e finali di italiano, matematica e inglese.

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	DESTINATARI	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI MONITORAGGIO
Utilizzo prove comuni di italiano, matematica e inglese in linea con il Curricolo d'Istituto e relativi protocolli di somministrazione.	Per la scuola primaria: docenti di disciplina Per la scuola secondaria di I° grado: docenti di disciplina	Studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado	Prova iniziale: ottobre 2024 Prova finale: fine aprile/maggio 2025	Prove condivise e somministrabili per tipologia e adeguatezza al contesto.	Incontri per la stesura delle prove comuni, dei protocolli di somministrazione delle griglie di valutazione	Piano annuale delle attività funzionali Verbale degli incontri Prove elaborate, protocolli di somministrazione, griglie di correzione/valutazione e tabulazione dei risultati.

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo: Migliorare l'offerta formativa rivolta agli studenti più meritevoli o con particolari attitudini.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Attivazione di corsi destinati agli studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado più meritevoli o con particolari attitudini	Docenti dell'Istituto	Studenti della scuola primaria e secondaria di I° grado meritevoli o con particolari attitudini	Entro fine giugno 2025	Potenziamento delle competenze disciplinari o ampliamento delle aree di interesse degli studenti	Almeno due corsi annuali di potenziamento Raccolta dati numero alunni coinvolti/ partecipanti e ore frequenza	Relazione finale dei progetti proposti con particolare riguardo agli esiti ottenuti dagli studenti coinvolti

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5 % il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo: Ripensare e costruire nuovi spazi di apprendimento flessibili centrati sulla didattica attiva.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Realizzazione di attività di didattica laboratoriale ecooperativa (compito di realtà)	Tutti i docenti	Tutti i docenti e gli studenti	Entro fine giugno 2025	Miglioramento degli esiti degli alunni.	Analisi degli esiti degli alunni	Documentazione di almeno un'attività didattica laboratoriale per docente o per team

Priorità: Aumentare la percentuale di alunni che al termine del I° ciclo d'istruzione ottengono risultati vicini all'eccellenza riducendo contemporaneamente la fascia medio-bassa.

Traguardo: Aumentare del 5% la percentuale degli studenti che ottengono 9/10/ 10 e lode agli Esami di Stato e ridurre del 5% il numero di alunni che ottengono una valutazione pari o inferiore al 7.

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo: Potenziare le competenze dei docenti sulla valutazione e le metodologie innovative attraverso corsi di formazione.

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Destinatari	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Indicatori di monitoraggio	Modalità di monitoraggio
Attivazione di corsi di formazione, promossi dall'istituto, sulla valutazione e sulle metodologie innovative.	Tutti i docenti	Tutti i docenti	Entro fine 2025	Potenziamento delle competenze metodologiche dei docenti	Corsi di formazione, interni all'Istituto, sulla valutazione e sulle metodologie innovative.	Attestato di partecipazione al corso di formazione

Stato di avanzamento obiettivi di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO	ANNO DI RIFERIMENTO	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	MONITORAGGIO
Sviluppo e valorizzazione risorse umane	2022/2023	Attivazione di corsi di formazione sulle metodologie didattiche attive	Collegio Docenti	Attestato di partecipazione
Curricolo, progettazione e valutazione	2022/2023	Somministrazione prove comuni iniziali	Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
	2022/2023	Progettazione di attività di recupero e potenziamento	Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
	2023/2024	Predisposizione di Udadi lavoro	Docenti e studenti	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
Ambiente di apprendimento	2023/2024	Progettazione di attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti fondati su una didattica attiva	Docenti e studenti	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni
Sviluppo e valorizzazione risorse umane	2023/2024	- Corsi di formazione sulle metodologie attive	Docenti	Progettazione e attuazione di attività didattiche comuni ai diversi ordini di scuola

		- Pratiche di accoglienza e accompagnamento dei docenti neoarrivati nell'istituto		
Ambiente di apprendimento	2024/2025	Progettazione di attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti fondati su una didattica attiva	Docenti di tutti gli ordini di scuola	Progettazione e attuazione di attività didattiche comuni ai diversi ordini di scuola
Curricolo, progettazione e valutazione	2024/2025	Somministrazione prove iniziali e finali	Alunni di tutti gli ordini di scuola Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Rilevazione e tabulazione degli esiti ottenuti dagli alunni

ATTIVITÀ FINALI DEL PDM

	ATTIVITÀ	ATTORI COINVOLTI	STRUMENTI
Monitoraggio del PDM	Il monitoraggio delle azioni sarà costante e finalizzato ad individuare i vantaggi e le difficoltà riscontrate durante la realizzazione. Attraverso incontri del gruppo di miglioramento verranno monitorate le singole attività e il loro stato di avanzamento per modificare eventualmente la tempistica prevista e le modalità di attuazione.	NIV (nucleo interno di valutazione)	Incontri, schedari di rilevazione.
Diffusione dei risultati	Pubblicazione e diffusione degli esiti rilevati	Collegio Docenti	Materiali resi disponibili.
Rendicontazione sociale	Rendicontazione, con opportuni indicatori, della performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).	NIV (nucleo interno di valutazione)	Materiali resi disponibili.

P.O.F. annuale 2023/24

Organigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO	MARIANNA RUSCIANO
DSGA	CLEMENTE SERPICO
COLLABORATORE VICARIO	MONIA LOTTO
SECONDO COLLABORATORE	CHIARA MALPELI
REFERENTE SCUOLE DELL'INFANZIA	CECILIA IASONI
DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO	<p>FONTANA ROSSELLA (Scuola dell'Infanzia di Beduzzo)</p> <p>IASONI CECILIA (Scuola dell'Infanzia di Corniglio)</p> <p>LANDI VANIA (Scuola dell'Infanzia di Lagrimone)</p> <p>VICINI MARIA VITTORIA (Scuola dell'Infanzia di Monchio)</p> <p>BERNINI FEDERICA (Scuola dell'Infanzia di Tizzano)</p> <p>GALLASSI SANDRA (Scuola Primaria di Beduzzo)</p> <p>BARATTA DANIELA (Scuola Primaria di Corniglio)</p> <p>BOTTAZZI ILARIA (Scuola Primaria di Lagrimone)</p> <p>GUATTERI MARZIA (Scuola Primaria di Monchio)</p> <p>VINCETTI GIUSEPPINA (Scuola Primaria di Palanzano)</p> <p>GIACOPINELLI PAOLA (Scuola Primaria di Tizzano)</p> <p>SALADINO ANGELA (Scuola Secondaria di I° grado di Corniglio)</p> <p>LOTTO MONIA (Scuola Secondaria di I° grado di Monchio)</p> <p>LOTTO MONIA (Scuola Secondaria di I° grado di Palanzano)</p> <p>ALFIERI MILENA (Scuola Secondaria di I° grado di Tizzano)</p>

Organico alunni

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO	N. STUDENTI	PLESSO	N. STUDENTI
BEDUZZO	16	CORNIGLIO	16
LAGRIMONE	16	MONCHIO	8
TIZZANO	27		
		TOTALE	83

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	N. STUDENTI	PLESSO	N. STUDENTI
BEDUZZO	22	CORNIGLIO	20
LAGRIMONE	31	MONCHIO	16
PALANZANO	27	TIZZANO	62
		TOTALE	178

SCUOLA SECONDARIA

PLESSO	N. STUDENTI	PLESSO	N. STUDENTI
CORNIGLIO	29	MONCHIO	7
PALANZANO	15	TIZZANO	52
		TOTALE	103

TOTALE STUDENTI DELL'ISTITUTO	364
--------------------------------------	------------

Curricolo delle discipline

CURRICOLO DELLE DISCIPLINE SCUOLE PRIMARIE

SCUOLA PRIMARIA DI BEDUZZO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	7 h 30 min	7 h 30 min	7 h 45 min	7 h 45 min	7 h 45 min
Storia	2 h 45 min	2 h 45 min	2 h	2 h	2 h
Geografia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	7 h 30 min	7 h 30 min	7 h	7 h	7 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	29 h 45 min	29 h 45 min	29 h 45 min	29 h 45 min	29 h 45 min

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]-5[^]

Tempo scuola di 33 ore e 30 minuti: effettivo 29 ore e 45 minuti + 3 ore e 45 minuti di mensa.

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8.15 alle ore 16.15

mercoledì e venerdì dalle ore 8.15 alle ore 13.00

SCUOLA PRIMARIA DI CORNIGLIO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	8 h	8 h	6 h	6 h	6 h
Storia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Matematica	7 h	7 h	6 h	6 h	6 h
Scienze	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Arte e Immagine	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	28 h	28 h	28 h	28 h	28 h

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]-4[^]-5[^]

Tempo scuola di 34 ore: effettivo 28 ore + 6 ore di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

SCUOLA PRIMARIA DI LAGRIMONE

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	7 h	7 h	7 h 15 min	7 h 15 min	7 h 15 min
Storia	1 h 15 min	1 h 15 min	1 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	1 h	2 h	2 h
Matematica	9 h 15 min	9 h 15 min	8 h 15 min	6 h 15 min	6 h 15 min
Scienze	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Inglese	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	26 h 30 min	26 h 30 min	26 h 30 min	26 h 30 min	26 h 30 min

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]- 5[^]

Tempo scuola di 32 ore e 80 minuti: effettivo 26 ore e 30 minuti + 6 ore minuti di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.15

SCUOLA PRIMARIA DI MONCHIO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	9 h	9 h	9 h	9 h	9 h
Storia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Matematica	8 h	8 h	8 h	8 h	8 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Inglese	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

UNA PLURICLASSI: 1[^]-2[^] - 3[^]- 4[^]- 5[^]

Tempo scuola di 40 ore: effettivo 30 ore + 10 ore di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA PRIMARIA DI PALANZANO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	9 h	9 h	7 h	7 h	7 h
Storia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	9 h	9 h	8 h	8 h	8 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	30 h	30 h	30 h	30 h	30 h

DUE PLURICLASSI: 1[^]-2[^]; 3[^]- 4[^]- 5[^]

Tempo scuola di 40 ore: effettivo 30 ore + 10 ore di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

SCUOLA PRIMARIA DI TIZZANO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	6 h	8 h	6 h	7 h	7 h
Storia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Geografia	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Matematica	8 h	6 h	7 h	6 h	6 h
Scienze	2 h	2 h	2 h	2 h	2h
Ed. fisica	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Arte e Immagine	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
Inglese	2 h	2 h	3 h	3 h	3 h
IRC/A.A.	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	29 h	29 h	29 h	29 h	29 h

CLASSI: 1[^]-2[^]-3[^] PLURICLASSE: 4[^]-5[^]

Tempo scuola di 33 ore e 30 minuti: effettivo 29 ore + 4 ore e 30 minuti di mensa.

Orario Scolastico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.30

mercoledì, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00

CURRICOLO DISCIPLINE SCUOLE SECONDARIE

SCUOLA SECONDARIA DI CORNIGLIO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Italiano	7h		7h
Matematica	4h		4h
Storia	2h		2h
Geografia	2h		2h
Scienze	2h		2h
Ed. Fisica	2h		2h
Musica	2h		2h
Arte e Immagine	2h		2h
Inglese	3h		3h
Francese	2h		2h
Tecnologia	2h		2h
IRC/A.A.	1h/1h A.A		1h/1h A.A
TOTALE ORE	31h		31h

Tempo scuola di 34 ore: effettivo 31 ore + 3 ore di mensa.

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00

mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Le ore eccedenti di Lettere e Inglese sono utilizzate per sdoppiare la pluriclasse.

SCUOLA SECONDARIA DI MONCHIO

	pluriclasse 1 [^] -2 [^]
Italiano	5h + 1h (in 1 [^]) + 1h (in 2 [^]) + 1h a settimane alterne con la singola classe
Matematica	3h (in 1 [^]) + 3h (in 2 [^]) + 1h a settimane alterne con la singola classe
Storia	1h + 1h (in 1 [^]) + 1h (in 2 [^])
Geografia	1h
Scienze	2h
Ed. Fisica	2h
Musica	2h
Arte e Immagine	2h
Inglese + pot. inglese	2h+ 1h (in 1 [^]) + 1h (in 2 [^])
Francese	2h
Tecnologia	2h
IRC/A.A.	1h
TOTALE ORE	29h (+ 7 h di sdoppiamento)

Tempo scuola di 30 ore: effettivo 29 ore + 2 ore di mensa.

Orario scolastico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00 martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16:00. Le ore eccedenti di lettere, di matematica e di inglese vengono utilizzate per lo sdoppiamento della pluriclasse.

SCUOLA SECONDARIA DI PALANZANO

	pluriclasse 1 [^] -2 [^] -3 [^]
Italiano	3h in pluriclasse + 3h (in 1 [^]) + 3h (in 2 [^] - 3 [^])
Matematica	1h + 3h (in 1 [^]) + 3h (in 2 [^] - 3 [^])
Storia	1h in pluriclasse + 1h (in 1 [^]) + 1h (in 2 [^] -3 [^])
Geografia	1h
Scienze	2h
Ed. Fisica	2h
Musica	2h
Arte e Immagine	1h + 1h (in 1 [^] e 2 [^]) + 1h (in 3 [^])
Inglese	1h + 2h (in 1 [^]) + 2h (in 2 [^] -3 [^])
Francese	2h
Tecnologia	2h
IRC/A.A.	1h /1h
TOTALE ORE	29h (+ 9h di sdoppiamento + 1h di A.A.)

Tempo scuola di 30 ore: effettivo 29 ore + 2 ore di mensa. Orario scolastico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00 martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 16:00. Le ore eccedenti di lettere, di matematica e di inglese e arte vengono utilizzate per lo sdoppiamento della pluriclasse. Una di queste ore è finanziate dal Comune di Palanzano.

SCUOLA SECONDARIA DI TIZZANO

	1 [^]	2 [^]	3 [^]
Italiano	9	9	9
Matematica	6	6	6
Storia	3	3	3
Geografia	2	2	2
Scienze	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Inglese + pot. inglese	4	4	4
Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Laboratorio	2	2	2
IRC/A.A.	1	1	1
TOTALE MODULI DA 50'	39	39	39
TOTALE ORE	32h e 30 min	32h e 30 min	32h e 30 min

Tempo scuola di 36 ore: effettivo 32 ore e 30 minuti + 3 moduli di mensa

Orario scolastico: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 8,00 alle ore 16,30
 mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 13,10.

Le ore eccedenti di lettere, matematica e Potenziamento dell'Inglese vengono utilizzate per attività di recupero e potenziamento e per laboratori pomeridiani.

Piano per l'inclusione

Il PAI è un documento previsto dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 in materia di BES (*Bisogni educativi speciali*).

È un atto interno alla scuola che pone come fine l'autoconoscenza e la pianificazione del processo d'inclusione ed è destinato a tutta la comunità educante e ha come obiettivo principale la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale

Il Piano annuale per l'inclusione intende raccogliere, i progetti intrapresi dal nostro Istituto per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	1
• Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	6
• ADHD/DOP	1
• Borderline cognitivo	14
• Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	10
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
Totali	52
% su popolazione scolastica	15%
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° PEI redatti dai GLHO in via provvisoria per l'a.s.2023/24	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9+8

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PROGETTO PSICOLOGHE	SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	EDUCATORE SCOLASTICO	SI

Altro:	NO
--------	----

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	ALCUNI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	ALCUNI
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro: COLLABORAZIONE CON I DOCENTI	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:PARTECIPAZIONE AL GLO	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	ALCUNI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			ALCUNI	
	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico: E' il garante di tutto il processo di inclusione; nomina i componenti del GLI ; individua le funzioni strumentali dell' area Inclusione-Intercultura e si interfaccia con loro; garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;

Segreteria: avverte tempestivamente il Dirigente scolastico e le funzioni strumentali dell'area Inclusione -Intercultura dell'arrivo di nuova documentazione di alunno BES; cura la custodia della documentazione e il fascicolo personale dello studente; in accordo con il Dirigente scolastico si occupa delle richieste delle risorse su sostegno all'ufficio scolastico regionale;

Funzione strumentali Intercultura : Collabora con il Dirigente scolastico per l'organizzazione delle attività di inserimento degli alunni stranieri; attua le procedure di accoglienza seguendo il protocollo di Istituto, in collaborazione con la segreteria e il Dirigente scolastico; stabilisce contatti con gli Enti Locali e altre istituzioni scolastiche per elaborare proposte e progetti; organizza, coordina e monitora i laboratori di accoglienza e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto; collabora con la Funzione Strumentale INCLUSIONE per la compilazione dell'area di competenza del PAI annuale.

Funzione strumentale Inclusione e referente DSA : Collabora con il Dirigente scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno; coordina i docenti di sostegno e monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto; offre supporto ai colleghi nella stesura dei PEI e PDF e ne supervisiona la corretta stesura; tiene i contatti con i colleghi e i referenti asl e servizi sociali; controlla, in collaborazione con la segreteria, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita; convoca e presiede i GLO

Referente screening DSA: Come previsto dal protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la regione Emilia Romagna, in applicazione dell'articolo 7 della legge n°170, relativo alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, agli alunni delle classi prime e seconde viene somministrato uno screening completamente gratuito per le famiglie. Questa azione di monitoraggio consiste in una serie di prove di letto-scrittura tramite test individuali

e collettivi. I risultati verranno elaborati dai docenti e in caso di sospetto verranno comunicati alle famiglie. Tale screening servirà per “leggere” le difficoltà di apprendimento ed individuare le strategie più idonee riguardo all’intervento educativo. Il referente screening DSA coordina le attività di screening per l’individuazione precoce di alunni DSA e svolge un’azione di autoformazione interna all’Istituto.

GLI e Commissione Inclusione-Intercultura: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione Inclusione-Intercultura; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

GLO: E’ composto da Dirigente Scolastico, referente per l’inclusione, insegnante di sostegno dell’alunno, coordinatori di classe, team docenti di classe, genitori dell’alunno, specialisti dell’equipe multidisciplinare che seguono l’alunno (neuropsichiatra, psicologo, sociologo, assistente sociale, logopedista, psicomotricista, fisioterapista, ecc.). Elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92, decreto legge 66 2017 e dal DI 182/12 2020.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non legge 104 e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; stesura, applicazione e revisione periodica Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo- didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La famiglia: Consegna tempestivamente in segreteria eventuale documentazione diagnostica; partecipa agli incontri di GLO; sostiene la motivazione e l’impegno del proprio figlio nell’attività scolastica; mantiene i contatti con coordinatore di classe e docenti in merito al percorso scolastico del figlio; contatta la funzione strumentale in caso di necessità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di inclusione tutti i soggetti che lavorano nell’Istituto dovrebbero partecipare a corsi di formazione e aggiornamento su almeno uno di questi temi:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l’inclusione
- nuove tecnologie per l’inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovranno tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti dovranno concordare le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuare modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Dovranno stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell’apprendimento e della condivisione e dell’inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all’insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l’intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in intervalli, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, prescindendo dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

L'insegnante di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di inclusione. Non è, pertanto, l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'inclusione vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi, quindi, quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato, di conseguenza, a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti. Tutti i docenti cercheranno di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con i Piani di Zona per servizio di mediazione linguistico-culturale e con Scuole e Culture del Mondo per Facilitatore linguistico e corsi di formazione per docenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono più incontri con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini della definizione e realizzazione del Progetto di Vita di ciascun alunno. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: le riunioni di GLO e definizione del PEI

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali dell'alunno;
- monitorare il percorso dell'alunno;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

A livello di Consigli di Classe/Interclasse si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

a. Piano Educativo Individualizzato (PEI), formulato in base all'art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b. Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c. Piano Didattico Personalizzato (PDP): come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, per gli altri BES iscritti nell'Istituto (alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale...)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto, ma visto il numero elevato e le differenti tipologie di difficoltà degli alunni, sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dai Piani di zona, dagli Enti Locali, dai Fondi d' Istituto, dai PON, per la realizzazione di progetti "inclusivi". Verranno adottate strategie diverse per superare il problema dell'abbandono scolastico e della scarsa frequenza di alcuni alunni con bisogni educativi speciali quali l'attivazione di:

- progetti di alternanza scuola-lavoro, progetti extracurricolari e/o curricolari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Saranno realizzate attività di "accompagnamento" dei ragazzi in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole dei diversi ordini e in uscita attraverso progetti di orientamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 maggio 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2023

Protocollo di accoglienza per alunni stranieri



“La scuola pubblica, laica e repubblicana, è una macchina formidabile per l’integrazione dei bambini che provengono dall’immigrazione”

TAHAR BEN JELLOUN (*Il razzismo spiegato mia figlia*)

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.T.O.F affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli studenti stranieri. Costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate; deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

FINALITA’

- Agevolare l’ingresso di bambini/ragazzi stranieri nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto Comprensivo in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- dare sostegno agli alunni stranieri nella fase di adattamento;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- favorire un rapporto collaborativo con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

I SOGGETTI COINVOLTI

- il Dirigente Scolastico;
- la Funzione Strumentale Area Intercultura-Inclusione;
- il personale di Segreteria;
- i responsabili dei plessi;
- i docenti che hanno bambini stranieri nel loro gruppo classe o sezione;
- i mediatori culturali;
- i docenti dei corsi di alfabetizzazione.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad un'assunzione collegiale di responsabilità e ad operare in sinergia per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

Nella definizione e gestione del protocollo, il Dirigente Scolastico svolge il proprio ruolo di promozione e di coordinamento, predisponendo gli strumenti attuativi della proposta formativa e assicurando il regolare espletamento degli atti relativi all'iscrizione e all'assegnazione alle classi degli alunni di provenienza estera, in sintonia con le normative vigenti (DL 297/94, Circolare n° 205/90, DPR 394/99).

Il Protocollo prevede l'istituzione formale di una 'Commissione d'Accoglienza', quale articolazione del Collegio Docenti

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO per l'inserimento di alunni stranieri:

- C.M. n.205 del 26/7/90: "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"
- C.M. n.122 del 28/4/92: "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull'Ed. interculturale nella scuola pubblica"
- C.M. n.138 del 27/4/93: "Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Razzismo e antisemitismo"
- C.M. n.73 del 27/3/94: "Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola"
- L.40 del 6/3/98: "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D.P.R. 31/8/99 n.394, art.45, "Iscrizione scolastica".
- C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: "Linee guida per l'accoglienza alunni stranieri "(2006/2007);
- C.M. N. 28 15/03/2007 "Svolgimento esami di stato",
- D.P.R. n. 122 22/06/2009 "Regolamento norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- C.M. n. 2 08/01/2010 "Limiti massimo alunni stranieri con cittadinanza non italiana";
- D.M. 27/12/2012 "Bisogni Educativi Speciali" (Nota ministeriale 2013 Piano Didattico Personalizzato);
- C.M. n. 4233 19/02/2014 "Linee generali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il D.P.R. 394 del '99, all'articolo 45, attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri.

Al Collegio spetta la nomina di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e per la promozione dell'educazione interculturale.

Funzioni e Composizione della Commissione di Istituto:

- è rappresentativa di ogni istituto scolastico, secondo la sua articolazione interna;
- è costituita dal Dirigente Scolastico che la presiede, dalla F.S. per l'integrazione alunni stranieri e da almeno un insegnante per ogni plesso dell'Istituto designati dal Collegio;
- è integrata dai docenti responsabili di plesso e dall'A.A. area alunni;
- può articolarsi per sottogruppi di lavoro di scuola.

La Commissione Intercultura si impegna a:

- redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e a rivederlo tutte le volte che sarà necessario;
- raccogliere informazioni sugli alunni stranieri;
- accertare il livello culturale degli alunni stranieri;
- predisporre schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica, materiale bilingue, schede di valutazione dei laboratori;
- organizzare i corsi e gli interventi di italiano L2 su più livelli per gli allievi stranieri;
- costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- incontrare/relazionare con le famiglie, con l'aiuto di un mediatore linguistico;
- monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione. All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- Amministrativo – burocratico- informativo (iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri);
- Comunicativo - relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- Educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2);
- Sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Iscrizione
2. Prima conoscenza
3. Determinazione della classe
4. L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
5. La valutazione
6. L'orientamento

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia - alunno

L'iscrizione, che rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti:

- il permesso di soggiorno e i documenti anagrafici (in mancanza di tali documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero in quanto la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola);
- i documenti sanitari (la scuola deve accertare se sono state effettuate all'alunno le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari. In ogni caso, anche la mancanza di tali vaccinazioni, non può precludere l'ingresso a scuola. Se il minore non è vaccinato e la famiglia si rifiuta di provvedere a tali vaccinazioni, tale decisione deve essere comunicata all'ASL di competenza);
- documenti scolastici (pagelle, attestati, autocertificazioni...).

Inoltre:

- acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- fissa un appuntamento con i genitori del neoiscritto e con la Funzione Strumentale o con il docente incaricato alla prima accoglienza degli alunni/e stranieri.

2. Prima conoscenza

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale (AREA Interculturale) – famiglia – alunno - referente del plesso (che frequenterà l'alunno) – mediatore linguistico (se necessario).

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. Accogliere in maniera positiva significa, infatti, fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere. Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro con l'alunno e con i genitori, durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica. Durante questo colloquio, inoltre, è necessario informare la famiglia degli orari e delle modalità di funzionamento della scuola, del calendario scolastico, delle procedure per comunicare con la scuola. La presenza dell'alunno è necessaria per una prima rilevazione circa il grado di scolarizzazione e il livello di conoscenza della lingua italiana.

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: Il Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico, dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute, anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico, e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, individua la classe (o la sezione di scuola dell'infanzia) in cui inserire l'alunno. In particolare, la Circolare Ministeriale n. 2- 8 gennaio 2011 sancisce alcuni principi e indica le modalità

di inserimento: “In via ordinaria gli alunni stranieri soggetti all’obbligo di istruzione sono iscritti d’ufficio alla classe corrispondente all’età anagrafica. L’allievo straniero può, tuttavia, essere assegnato a una classe diversa (immediatamente precedente o successiva) sulla base di criteri definiti dal Collegio dei Docenti. In questo caso, l’iscrizione avverrà tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno;
- dell’accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell’alunno;
- della presenza di situazioni problematiche;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno;
- del periodo dell’anno scolastico nel quale viene effettuata l’iscrizione (Es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

Una volta determinata la classe, Il Dirigente Scolastico comunica immediatamente il nuovo inserimento all’insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno il percorso di accoglienza.

Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell’equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l’eventuale possibilità di passaggio ad un’altra classe nel corso dell’anno.

4. L’accoglienza nella classe

Soggetti coinvolti: docenti della classe di inserimento

L’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un facile inserimento e una piena integrazione. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull’alunno per individuare i percorsi di facilitazione che devono essere attivati. La storia scolastica precedente dell’alunno deve essere tenuta presente sia in termini di competenze, abilità, “saperi”, sia per le modalità di apprendimento che ha assimilato. Il team docenti quindi:

- informa gli alunni dell’arrivo di un compagno straniero, fornendo informazioni sulla nazionalità e sulla conoscenza della lingua;
- favorisce l’integrazione nella classe promuovendo attività in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale;
- ricerca forme di partecipazione alle attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell’alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni. La piena partecipazione alle attività comuni di studio si realizza in tempi lunghi; ma far sì che l’alunno si senta comunque partecipe, evita il graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all’insuccesso scolastico.
- facilita il linguaggio delle singole discipline;
- mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia.

In relazione alle competenze linguistiche dell’alunno, gli insegnanti stabiliscono se sia necessaria l’attivazione di **percorsi personalizzati**. La durata dell’adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell’alunno/a. La famiglia deve opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso educativo-

didattico personalizzato. Il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^o quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali, avvalendosi anche del contributo degli insegnanti alfabetizzatori;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- la rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta;
- la predisposizione di verifiche differenziate dal resto della classe.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

5. La valutazione

Soggetti coinvolti: docenti della classe di inserimento

Per la valutazione degli alunni stranieri è necessario:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel piano educativo individualizzato/personalizzato;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- considerare il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio relazionali osservate.

Esame di stato: la normativa d'esame vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. È importante quindi dettagliare le modalità con cui sono stati svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per tali studenti nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato. Solo nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti e mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono invece essere valorizzati contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine.

6. L'orientamento

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014 suggeriscono di curare con particolare attenzione l'informazione alle famiglie straniere sulle opportunità formative offerte dal territorio, dedicando al rapporto coi genitori stranieri modalità e tempi specifici e guidando gli/le alunni/e a compiere

Progetti educativi a.s. 2023/2024

La scuola progetta e programma azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

1) MACROAREA Educazione ambientale

In collaborazione con i Parchi del Ducato e/o con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e/o con esperti del territorio		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Progetto Parco "Foreste e biodiversità" Interventi e laboratori degli esperti e uscite sul territorio legate al tema della biodiversità	Scuole Primarie e Secondarie	<ul style="list-style-type: none">- Conoscere le caratteristiche del nostro territorio- Conoscere e rispettare le biodiversità- Prendersi cura dell'ambiente come Bene Comune
Progetto Parco: "La vita delle api" Interventi e laboratori di esperti sul tema delle api	Scuole dell'Infanzia	
Parchi del Ducato: Ortolando 2023 Realizzazione di orti per conoscere e rispettare le biodiversità.	Scuola Primaria di Beduzzo	
Progetto Parchi del Ducato: "La biodiversità e	Scuola Primaria di Lagrimone	

<p>i suoi cambiamenti nel corso del tempo”</p> <p>Laboratori ed uscite didattiche per comprendere il concetto di sostenibilità e biodiversità</p>		
<p>Progetto Parco: sulle tracce del gambero di fiume!</p> <p>Conoscenza del progetto europeo LIFE per la salvaguardia del gambero di fiume autoctono</p>	<p>Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di Monchio</p>	
<p>Nel verde e nel blu</p> <p>Progetto di continuità orizzontale</p>	<p>Scuole dell’Infanzia</p>	
<p>Progetto parco “I fili invisibili della natura” (Adesione bando)</p>	<p>Tutte le Scuole dell’Istituto</p>	

2) MACROAREA Educazione Corporea

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
<p>La montagna in movimento</p> <p>Percorso motorio, sportivo ed educativo con la figura specializzata del tutor sportivo scolastico.</p>	<p>Scuole dell’Infanzia di Beduzzo, Corniglio e Monchio, Scuole Primarie di Beduzzo e Corniglio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidare gli schemi motori di base - Conoscere il corpo e la sua relazione nello spazio - Conoscere e rispettare le regole del gioco,

		degli sport individuali e collettivi
--	--	--------------------------------------

3) MACROAREA Laboratori espressivi

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
<p>Lettori curiosi sui sentieri della creatività</p> <p>Promozione di narrazioni itineranti all'interno dell'Istituto e di letture anche in continuità verticale.</p>	Tutte le scuole di tutti gli ordini dell'istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare in relazione ad un obiettivo comune al gruppo (star bene con gli altri) - Favorire processi di integrazione corpo-mente (star bene con se stessi) - Sviluppare la capacità compositiva e creativa
<p>Amici di penna. Caro/a amico/a ti scrivo...</p> <p>Laboratorio di scrittura epistolare</p>	Scuola Secondaria di Corniglio	
<p>Progetto giornalino</p> <p>Realizzazione di un compito di realtà</p>	Scuole Secondarie di Monchio e Palanzano	
<p>Scuola, Paese, Comunità</p> <p>Organizzazione laboratori artigianali</p>	Scuola Secondaria di Corniglio	

e artistico-espressivi per partecipazione alla festa della spongata		
---	--	--

4) MACROAREA Alfabetizzazione e integrazione alunni stranieri

In collaborazione con Piani di Zona e Scuole e Culture del mondo		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Progetto alfabetizzazione Apprendimento dell'italiano per alunni stranieri	Scuole Primarie (Tizzano, Lagrimone, Palanzano e Monchio) e Secondarie	
Progetto "Facilitatore linguistico" Attività di alfabetizzazione organizzate da un facilitatore linguistico	Scuole Primarie e Secondarie di Tizzano	
Progetto "Mediatore linguistico culturale" Incontri di mediazione linguistica per facilitare l'inserimento di nuovi alunni	Tutte le Scuole dell'Istituto (su richiesta)	

<p>Progetto “Educativa scolastica”</p> <p>Organizzazione di percorsi socio-aggregativi per favorire il processo di socializzazione degli alunni</p>	<p>Scuole Primarie di Monchio, Palanzano e Tizzano</p> <p>Scuole Secondarie di Tizzano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere valori comuni e imparare a relazionarsi con gli altri
<p>Percorsi individualizzati</p> <p>Attivazione di un progetto di Pet therapy</p>	<p>Scuola Primaria di Beduzzo, Scuole Secondarie di Palanzano e Tizzano.</p>	
<p>Anello debole</p> <p>Progetto di antidispersione scolastica e alternanza didattica</p>	<p>Scuola Secondaria di Tizzano</p>	
<p>Progetto Avengers (Adolescenti Vulnerabili e Nuove generazioni, esperienze, risposte e sostegni)</p> <p>Attività laboratoriali per ragazzi in difficoltà, percorsi di mediazione scolastica per la gestione dei conflitti a scuola, potenziamento delle ore dedicate allo sportello di ascolto psicologico.</p>	<p>Scuole Secondarie</p>	

5) MACROAREA Cittadinanza attiva e cura della persona

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Attività Alternativa alla Religione Cattolica Percorsi di cittadinanza attiva	Scuole Primarie di Beduzzo, Palanzano, Lagrimone e Tizzano	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i principi fondamentali della Costituzione, i diritti e i doveri del cittadino - Imparare a lavorare in team e sviluppare spirito di iniziativa - Essere consapevoli del valore e del rispetto delle regole - Prendersi cura dei beni comuni e di se stessi
In viaggio insieme verso nuove avventure Progetto accoglienza per bimbi di scuole dell'Infanzia	Scuole dell'Infanzia di tutto l'Istituto	

6) MACROAREA Potenziamento lingua straniera

In collaborazione con Inlingua Parma school of languages		
TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Growing with English Attività con docenti madrelingua in situazioni comunicative reali basate su metodologie didattiche innovative	Scuole Primarie di Lagrimone, Tizzano, Beduzzo, Corniglio, Palanzano e Monchio	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare la competenza comunicativa e la competenza del lessico in lingua inglese.

7) MACROAREA Recupero e Potenziamento

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Bando azioni per il contrasto alla povertà educativa a favore degli studenti delle pluriclassi nelle piccole scuole di montagna (Adesione bando)	Scuole Primarie di Lagrimone, Tizzano, Beduzzo, Corniglio, Palanzano e Monchio	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le potenzialità del modello delle pluriclassi attraverso attività che valorizzino il patrimonio sociale, relazionale, ambientale, storico, culturale locale - Incrementare il monte ore settimanale in monoclasse, potenziare l'insegnamento di diverse discipline
Primi passi verso il latino, IV edizione Avviamento alla conoscenza delle dinamiche del latino.	Scuole Secondarie	
Pillole di greco Laboratorio di primi rudimenti di lingua e civiltà greca	Scuola Secondaria di Tizzano	
Progetto di latino Avviamento alla conoscenza delle dinamiche del latino.	Scuola Secondaria di Tizzano (classi 2 [^] e 3 [^])	

8) MACROAREA Continuità

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Happy English	Scuola Primarie e scuole dell'Infanzia di Lagrimone, Tizzano, Beduzzo, Corniglio e Monchio	

Progetto di continuità verticale Infanzia-Primaria.		<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola - Favorire la capacità di collaborare per la realizzazione di un progetto comune
It's English time together with fun Progetto di continuità verticale Primaria-Secondaria	Scuole Primarie e Secondarie di Lagrimone Tizzano, Beduzzo, Corniglio, Monchio e Palanzano	
Un tuffo nell'arte e nel movimento Progetto di continuità verticale infanzia nido	Scuola dell'Infanzia e Nido di Corniglio	
... "Io sono io"... Progetto di continuità Nido-Infanzia	Scuola dell'Infanzia e Nido di Tizzano	

9) MACROAREA Ambienti di apprendimento innovativi

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Percorso innovativo itinerante "STEAM in tour" Laboratori per la promozione della cultura tecnico-scientifica con creazione di ambienti di apprendimento che contribuiscano a processi di orientamento	Scuola Secondaria di Tizzano	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare consapevolmente gli strumenti digitali

10) MACROAREA Approccio alla metodologia CLIL

TITOLO PROGETTO	SCUOLE COINVOLTE	OBIETTIVI COMUNI
Scienze CLIL Insegnamento di scienze in lingua inglese	Scuola Secondaria di Tizzano (classe 1 [^])	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare i livelli di competenza della lingua inglese attraverso l'insegnamento di una specifica disciplina

Bandi PNRR e FSE+ a.s. 2022/2023 – 2023/2024

L'intenzionalità progettuale del nostro Istituto si caratterizza per la capacità di far interagire il Curricolo definito dalle Indicazioni Nazionali con il Curricolo di Istituto, promuovendo percorsi e progetti che contestualizzino le competenze e i saperi a partire dalla specificità delle singole scuole, partendo da un'analisi del contesto in cui si opera e da una visione in grado di leggere i bisogni formativi degli studenti e di rispondervi concretamente attraverso scelte pedagogico-didattiche di ampio respiro.

In questa cornice progettuale di riferimento si inserisce la scelta di aderire a bandi per la Scuola, finanziati dal PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), che prevedono interventi di sviluppo delle competenze STEAM, digitali e linguistiche, interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica e finanziati dal FSE+ (Fondo sociale europeo Plus) con bando regionale per la valorizzazione del modello delle pluriclassi.

Titolo	Descrizione
Scuola 4.0. Spazi innovativi per apprendimenti cooperativi, inclusivi e creativi a,s, 2022-23 2023-24	Il bando, finanziato dal PNRR, prevede la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento supportati da dotazioni informatiche in cui la didattica sia proposta con metodologie cooperative, laboratoriali ed inclusive. Lo scorso anno è stato stilato il progetto che prevede la realizzazione di due ambienti didattici innovativi presso i locali delle scuole secondarie di Corniglio e Tizzano. Tali ambienti saranno a disposizione delle scuole dell'Istituto. In tutti i plessi saranno inoltre implementate le dotazioni informatiche.
“Azioni per il contrasto alle povertà educative a favore degli studenti delle pluriclassi nelle piccole scuole di montagna”	Il bando, finanziato dal FSE+ (Fondo sociale europeo Plus), intende sostenere tutte le comunità e i territori montani della regione nei quali sono presenti sedi di plessi scolastici che, tenuto conto degli studenti iscritti, nell' a.s. 2023/2024 attiveranno le pluriclassi. In particolare, si intendono attivare e sostenere progettualità di territorio fondate sui Patti di comunità che consentano di implementare le politiche di qualificazione dei servizi educativi nelle aree montane, valorizzando le potenzialità del modello delle pluriclassi. Le azioni saranno finalizzate ad attivare progettualità che, con il pieno concorso delle comunità locali, permettano di sostenere una ricca e innovativa offerta formativa che nei piccoli plessi di scuola primaria valorizzino le potenzialità delle pluriclassi. In particolare, le azioni saranno co-progettate e realizzate valorizzando il patrimonio sociale, relazionale, ambientale, storico, culturale locale da socializzare e condividere, ampliando la rete relazionale dei coetanei, grazie ad un'ampia e variegata rete di scambi aperta al globale con le comunità limitrofe e distanti.
Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (in fase di candidatura)	Il bando prevede una formazione rivolta a docenti ed alunni per la promozione di competenze STEM, unita a percorsi di approfondimento della lingua inglese. Per gli alunni è previsto il raggiungimento di certificazioni linguistiche in base al quadro europeo, mentre i docenti saranno specificamente formati per svolgere attività CLIL nelle classi